

# *Il* CORRIERE *dell'* AVIATORE



PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE UFFICIALI AERONAUTICA (ANUA) FONDATA NEL 1953 DA LUIGI TOZZI

Direzione-Redazione-Amministrazione: 00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25 - Tel. 0632111740

1951 - 2011

*60° Anniversario ANUA*



*Nel 1951, il Vampire è il primo velivolo Jet della  
rinascente Aeronautica Militare Italiana*

*N. 9-10/2011*

# *Il* CORRIERE dell'AVIATORE

Periodico dell'Associazione Nazionale  
Ufficiali Aeronautica (ANUA)  
fondato nel 1953 da Luigi Tozzi

Anno LIX  
"Il Corriere dell'Aviatore"  
N. 9-10 Settembre-Ottobre 2011

c/c postale 37906005 ANUA  
Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica

Ufficio Presidenza Nazionale  
0192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25  
Tel. 0632111740 - Fax 064450786  
E-mail: [anua.aeronautica@virgilio.it](mailto:anua.aeronautica@virgilio.it)

Direzione - Redazione - Amministrazione:  
00192 Roma - Via Marcantonio Colonna, 25  
Tel. 0632111740 - Fax 064450786  
E-mail: [anuacorriere@virgilio.it](mailto:anuacorriere@virgilio.it)

Direttore editoriale  
**Mario Majorani**

Direttore responsabile  
**Mario Tancredi**

Ha collaborato a questo numero  
**Giuliano Giannone**

Responsabile Amministrativo  
**Cesare D'Ippolito**

Autorizzazione Tribunale di Roma 2546 del 12-2-52  
ANUA/Centro Studi Editrice proprietaria

Associato all'U.S.P.I.  
Iscrizione al R.O.C. n. 10496



Stampa:

**STILGRAFICA srl**

00159 Roma • Via Ignazio Pettinengo, 31/33  
Tel. 0643588200 • Fax 064385693  
[www.stilgrafica.com](http://www.stilgrafica.com) • [info@stilgrafica.com](mailto:info@stilgrafica.com)

Stampato nel mese di Settembre 2011

Numero a 32 pagine

*I contributi scritti sono forniti a titolo gratuito ed in formato elettronico; essi non debbono superare le tre cartelle e devono essere liberi da vincoli editoriali. La Direzione si riserva di pubblicarli o meno in funzione delle proprie esigenze.*

*La responsabilità di quanto pubblicato su questo periodico è attribuita per intero agli autori il cui scritto rispecchia le idee personali e non quelle dell'ANUA.*

*Elaborati e foto, che si intendono inviati a titolo di liberalità, non si restituiscono, anche se non pubblicati.*

*La Direzione del periodico risponde, soltanto, di quanto previsto dalla legge sulla stampa.*

## Quota associativa per il 2011

**S**i comunica che a seguito delle deliberazioni dell'Assemblea Generale la quota associativa per il 2011 è stata mantenuta a 35 Euro.

Per le nuove iscrizioni, come per il rinnovo delle quote sociali, gli interessati possono:

- rivolgersi alle Sezioni territoriali ANUA;
- effettuare il versamento sul c/c postale n. 37906005 intestato a: ANUA – via Marcantonio Colonna, 25 – 00192 Roma;
- ricorrere a bonifico bancario intestato a: ANUA – via Marcantonio Colonna, 25 00192 Roma, codice IBAN: IT98T0760103200000007356880.

Questo periodico non è in vendita, ma viene inviato ai Soci in regola con il versamento della quota associativa annuale di Euro 35,00. I "Non Soci" possono richiederne copia: la riceveranno gratuitamente con l'invito ad associarsi all'ANUA.

Presso la Presidenza Nazionale sono attive le seguenti mail:

Presidente Nazionale  
[presidente@anua.it](mailto:presidente@anua.it)

Segretario Generale  
[segretariogenerale@anua.it](mailto:segretariogenerale@anua.it)

Amministrazione  
[amministrazione@anua.it](mailto:amministrazione@anua.it)

Comunicazione dalle Sezioni  
[eventi@anua.it](mailto:eventi@anua.it)

Responsabile sito [www.anua.it](http://www.anua.it)  
[postmaster@anua.it](mailto:postmaster@anua.it)

Direttore Corriere dell'Aviatore  
[anuacorriere@virgilio.it](mailto:anuacorriere@virgilio.it)

Si informa che il Presidente Nazionale ANUA, Direttore Editoriale del "Corriere dell'Aviatore", ha dato accesso alla pubblicità di carattere aeronautico sulle pagine formato A4, a colori, del Corriere medesimo.

Le tariffe in vigore per l'anno 2011, per complessive 3 edizioni, sono le seguenti:

- pagina intera € 1.500,00;
- mezza pagina € 800,00;
- un quarto di pagina € 400,00.

La rivista viene stampata in 2.500 esemplari, distribuita in ambito aeronautico ed a chi ne faccia richiesta.

### In 1ª di copertina:

Il Vampire, primo velivolo jet dell'Aeronautica Militare Italiana.

# **1951-2011**

## ***Sessantesimo anniversario dell'ANUA***

### ***Celebrazione a Vigna di Valle il 5 novembre 2011***

**L**a nostra Associazione ha compiuto 60 anni il 26 giugno u.s. e le sue radici sono molto più datate, ritrovandosi con varie nomenclature nella storia dell'Aeronautica. Senza voler risalire all'unione tra "Adamo ed Eva", ma per voler mantenere viva la configurazione di un sodalizio moderno, legato alla realtà di esigenze che evolvono, richiamiamo semplicemente la fusione di due preesistenti sodalizi da cui nacque appunto l'ANUA il 26 giugno 1951: l'ANUAPSE (Associazione Nazionale Ufficiali Aeronautica Provenienti dal Servizio permanente Effettivo) e l'UNDUA (Unione Nazionale degli Ufficiali Aviatori – già costituita in Roma il 10 dicembre 1949). Erano gli anni della rinascita dello strumento militare italiano. Il 1949 vedeva l'ingresso dell'Italia nella NATO e nel 1951 iniziava il "risorgere organizzativo ed operativo" dell'Aeronautica Militare Italiana. Dunque l'ANUA se esiste è perchè visse, vive e vivrà la realtà umana di una componente fondamentale della Forza Armata, gli Ufficiali, lungo il percorso che va dall'ingresso in servizio alla quiescenza. E' interessante, nella sintesi storica, annotare che fu contemporanea, nel '51, la nascita della Sezione di Padova, secondogenita fra le 17 Sezioni periferiche che nel tempo sono state istituite. Terza fu la Sezione di Milano nel '52 e 17<sup>a</sup> la Sezione di Rimini nel 2002. C'è da ritenere che un gran "feeling" preesistesse tra il Generale Sabatini a Roma (primo Presidente ANUA) ed il Generale Giancotta a Padova (primo Presidente di quella Sezione). Con riserva di offrire un quadro storico esauriente dell'intera Associazione in una nuova edizione dell'ANNUARIO che fu redatto nel 2004, questo editoriale vuole rendere onore e porre in particolare evidenza i nomi illustri degli otto Presidenti Nazionali (qui a fianco riportati) che si sono succeduti nel tempo. Spetta a loro il gran merito di aver saputo coagulare l'interesse di Ufficiali e Vedove di Ufficiali verso le finalità dell'Associazione, armonizzandone le iniziative. La celebrazione annunciata per il 5 novembre p.v. troverà nella sede museale di Vigna di Valle motivo per esaltare la complementarietà di valori tra il Museo che è preposto alla custodia di elementi strumentali e materiali della Storia Aeronautica ed l'Associazione che intende custodire il patrimonio spirituale dell'Aeronautica Militare, difendere diritti e valori umani, diffondere cultura aeronautica. Per quest'ultima finalità stimoli e proponimenti richiamano come esempi, a cui mirare con sentita riverenza, l'azione ed il pensiero del Colonnello Luigi Tozzi fondatore di questo Corriere dell'Aviatore.

**Mario Tancredi**

#### **Presidenti Nazionali ANUA**

Gen. S.A. Arnaldo Sabatini  
dal 1951 al 1968

Gen. S.A. Francesco Mongia  
dal 31 maggio 1968 al 13 giugno 1969

Gen. S.A. Ercole Savi  
dal 14 giugno 1969 al 7 settembre 1980

Ten.Col R.O. Renato Puri  
dal 8 settembre 1980 al 27 aprile 1983

Gen. D.A. Guido Briguglio  
dal 27 giugno 1983 al 19 aprile 1987

Gen. S.A. Umberto Bernardini  
dal 9 giugno 1987 al 26 aprile 1992

Gen. S.A. Aniceto Pollice  
dal 27 aprile 1992 al 28 aprile 2000

Gen. S.A. Giovanni Tricomi  
dal 29 aprile 2000 al 30 aprile 2009

Gen. S.A. Mario Majorani  
dal maggio 2009

## In questo numero:

### Editoriale

1951-2011 Sessantesimo anniversario dell'ANUA 1  
(M. Tancredi)

L'AM a Cadimare. 3



Risvegli estivi. 6

L'ANUA e la quarta età 7

### Notizie al Volo 10

Ritrovato nel ferrarese B26 abbattuto nel 1944



### Centro Studi

Un gradito ritorno. 11

La Città Aeronautica di Guidonia. 11  
(A. Pagliuca)



Epifania 1938 a Rodi. 14  
(M. Andreuzzi)

Per la più grande Italia 15  
(O. Genta)

### Evidenze

Ricordi e Poesie 18

La fiaba di Fefè 19  
(F. Castronovo)

### Consulenza degli esperti

L'ipertensione arteriosa. 20  
(G. Angelica)

In questi mesi d'estate ricordiamo... 22

Dame d'Onore 24

C'era una volta... Anita, Cristina, Peppa.  
(R. Girmenia)



Franca ed il Corriere  
(G. Giannone)

In memoria di Franca Fiacchino.  
(M. Majorani - V. Gentili)

### Varie

Cooperative edilizie. 26  
(Presidenza)

Nota di Stampa per un compleanno industriale 27

Atti del Primo Convegno 28

Dalle Sezioni 31

Lettere al Direttore 32

# Presenza storica dell'Aeronautica Militare a Cadimare



## *L'Aeroporto "Luigi Conte", attuale sede del Centro Logistico Areale/ Istituto Maddalena*

*Interessante contributo informativo del Col. Luigi Borfiga su origini ed attualità della base che ospita il Centro di cui è Comandante dal 20 ottobre 2009, con dipendenza diretta dal Comando 1<sup>a</sup> Regione Aerea (Milano).*

### La base dell'Aeronautica Militare

L'aeroporto di Cadimare è ubicato a sud della Città della Spezia, dalla quale dista circa 6 km. ed il suo sedime è condiviso, territorialmente, tra il comune della Spezia ed il comune di Portovenere, estendendosi su una superficie di 6 ha. Circa. Esso è dedicato al maggiore pilota Luigi CONTI,



1° gennaio 1929, con la costituzione del 91° gruppo da bombardamento marittimo, articolato su due squadriglie, la 170<sup>a</sup> e la 171<sup>a</sup>, dotate di idrovolanti S.55.

Negli anni '20 e '30 è stato uno dei più attivi idroscali dell'Aeronautica ed i suoi velivoli hanno partecipato alle trasvolate atlantiche organizzate

pluridecorato della 1<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Il complesso aeronautico sorse ai primi del novecento sulla costa ovest del golfo della Spezia, utilizzando, quale struttura d'origine, un nucleo di capannoni che costituivano "l'Officina Ansaldo numero 4", specializzata, sin dal 1913, in costruzioni di motori d'aeroplano.

Come base aerea della neo costituita Regia Aeronautica (28 marzo 1928) iniziò la sua attività il



da Italo Balbo del quale possiamo ammirare tutt'oggi, presso il circolo ufficiali, l'ufficio utilizzato durante le sue visite alla base. Dalle acque prospicienti il circolo ufficiali hanno preso il volo gli idrovolanti S.55, Cant/Z 501 e 506 per missioni di ricognizione, soccorso e bombardamento marittimo.

Per il ricovero e la manutenzione degli idrovolanti il reparto era dotato di impianti di prim'ordine. L'imponenza delle strutture e l'elevato livello di specializzazione del personale è testimoniato dal fatto che a Cadimare, negli anni '30, operò il Dornier DO X, gigantesco idrovolante a 12 motori. L'attività di volo è cessata nel 1958 e da quel momento l'aeroporto è divenuto scuola per il personale A.M.. Nello stesso anno è divenuto sede dell'Istituto O.N.F.A. "Umberto Maddalena" e successivamente ha ospitato anche la Direzione Corsi, organismo preposto alla formazione del Personale Sottufficiale e Truppa dell'Aeronautica Militare.

Dal 15 marzo 2008 l'aeroporto, completamente riorganizzato per mantenere una elevata efficienza, ospita, oltre al citato istituto "Umberto Maddalena", il Centro Logistico di Supporto Areale che assolve compiti di supporto didattico e logistico a determinati corsi rivolti al Personale militare e civile dell'Aeronautica Militare e delle altre Forze Armate e Corpi Armati dello Stato. In particolare attualmente la base è interessata alla formazione di responsabili e addetti dei servizi di antinfortunistica provenienti dalle basi di tutt'Italia.

## Cenni Storici sull'O.N.F.A.



Parallelamente all'Istituto "Francesco Baracca", fondato nel 1930 a Loreto, con finalità di assistenza ai figli degli aviatori di età compresa tra i 4 e gli 11 anni per i maschi o 18 anni per le femmine, nello stesso anno viene realizzato l'Istituto per i Figli degli Aviatori (I.F.A.) a San Pietro di Gorizia.

Nato per iniziativa del Ministero dell'Aeronautica, l'Istituto doveva ospitare allievi maschi, figli di aviatori deceduti in servizio, frequentanti le scuole medie inferiori e superiori della città. Dopo l'incidente aereo che a Marina di Pisa costò la vita a Umberto Maddalena, il Ministero dell'Aeronautica decise nel 1931 di intitolare al trasvolatore atlantico l'Istituto di Gorizia.

L'Istituto "Umberto Maddalena" ha svolto le proprie attività nelle seguenti sedi:

- Gorizia dal 1930 al 1943;
- Sedi diverse e provvisorie dal 1943 al 1946 a causa degli eventi bellici e postbellici;
- Firenze dal 1946 al 1958;
- Cadimare dal 1958 ad oggi.

## Organizzazione Istituto "Umberto Maddalena"



Il Direttore si identifica con il Comandante del Centro Logistico di Supporto Areale di Cadimare ed è responsabile della gestione dell'Istituto in merito alla quale relaziona periodicamente alla Presidenza dell'O.N.F.A. (Roma). Per la gestione

delle attività degli allievi si avvale di un vice Direttore, una Segreteria ed una Compagnia Allievi.

Allievi O.N.F.A. Assistiti.

A partire dal 1981, gli assistiti sono unicamente quegli Allievi iscritti all'O.N.F.A. che, in virtù



# CANTOR AIR invita i lettori del Corriere dell'Aviatore allo OPEN DAY del 5 nov. 2011 a VALBREMBO

di un R.D.L. del 1939 "Arruolamento Volontario nell'A.M. in qualità di Aviere Allievo O.N.F.A.", al compimento del 16° anno di età contraggono arruolamento volontario nell'A.M.. Assumono pertanto una ferma speciale di anni quattro per il completamento degli studi medi superiori e, dal 2009, possono essere iscritti alle Università di 1° livello.

Al 30 Settembre 2010 l'Istituto ospita 14 allievi e 7 allieve. Infatti dall'anno accademico 2009-2010 è possibile l'arruolamento di Personale femminile.

A diploma conseguito gli allievi possono: - a mente del D Lgs 275 del 6 Ottobre 2006, perseguire la carriera militare tramite le agevolazioni eventualmente previste nei diversi bandi di concorso (con riserva di posti o punteggio aggiuntivo);

- rientrare alle rispettive famiglie per il successivo reinserimento nell'ambiente lavorativo civile o per l'eventuale proseguimento degli studi.

Attività degli allievi

Gli allievi frequentano le scuole della città della Spezia seguendo le lezioni che prevedono i programmi scolastici scelti da loro stessi in completa libertà. Essi usufruiscono di vitto e alloggio fornito dall'Amministrazione e percepiscono un assegno mensile di circa 900 Euro. Rientrati in base al termine delle lezioni, gli allievi svolgono, all'interno dei rispettivi alloggi o in aule didattiche a loro disposizione, un periodo di studio obbligatorio e, successivamente, svolgono attività ricreative e sportive in strutture interne ed esterne l'aeroporto (calcio, tennis, palestra, nuoto, pallavolo, ecc..). Hanno a disposizione una sala convegno dedicata con TV e impianti di intrattenimento. Il loro programma addestrativo prevede inoltre una serie di lezioni di cultura aeronautica, attività di volo e visite istruzionali ad Enti militari e civili (Parlamento, Vaticano, ecc..). Tutte le attività vengono sempre concordate con le famiglie degli allievi che, in qualsiasi momento, possono intervenire sulle scelte che gli allievi devono fare.



Inizio corsi per piloti di linea ab-initio: settembre 2011

**CA**  
CANTOR AIR

*Aviation excellence is our business*

**"FLYING TRAINING ORGANIZATION" I/FTO/070**

SEDE DIDATTICA: VIA ROMA, 30 - NEMBRO (BG) Tel. +39.035.520.035 Fax +39.035.511.029 340.42.09.402

SEDE OPERATIVA: AEROPORTO VALBREMBO (BG) web: [www.cantorair.com](http://www.cantorair.com) e-mail: [info@cantorair.com](mailto:info@cantorair.com)

## Su un vestire casual del Ministro della Difesa

Nei primi giorni dello scorso mese di agosto vari Quotidiani ed Organi d'informazione hanno divulgato i contenuti di una lettera del Gen. Lenzi (Consigliere Nazionale ANUA) al Sig. Ministro della Difesa, On. Ignazio La Russa, nella quale sono espressi commenti ed osservazioni personali (così precisa l'ufficio stampa della Difesa) sull'abbigliamento dell'Autorità in occasione della cerimonia di avvicendamento tra la Brigata Julia e la Brigata Folgore il 4 aprile scorso a Herat in Afghanistan. La divulgazione pareva volesse tradurre i sentimenti espressi dal Generale Lenzi in una censura al Ministro da parte degli Ufficiali dell'Aeronautica Militare, senza escludere riflessi speculativi di altra natura. Si ritiene, in questa sede redazionale, di riportare, ad "onor del vero" e per la libera valutazione dei lettori, il testo della lettera che il Gen. Lenzi ha esteso al Corriere dell'Aviatore. Pare altresì corretto mettere in luce che il suo contenuto possa avere il seguente senso: "senza regole non c'è democrazia e la forma, a proposito delle Istituzioni, è sostanza". Per altro verso non dovrebbe essere frapposta riserva alla opportunità di ricordare che per il nostro Statuto la rappresentanza all'esterno dell'ANUA va esercitata secondo le formalità prescritte.



Ill.mo Sig. Ministro

in alcune riviste della vasta pubblicistica militare sono riportate, sovente, alcune immagini che la ritraggono, in occasione di cerimonie militari, in teatri operativi esteri.

Nel n° 4 / 2011 della rivista "Folgore" La si ritrae in Afghanistan presso la base del Regional Command West, nell'atto di ricevere la Bandiera Italiana del contingente Italiano ISAF dalle mani del comandante della "Julia" gen.le Marcello Bellacicco, per consegnarla in quelle del comandante della "Folgore" gen.le Carmine Masiello.

Immagino l'importanza che la Sua autorevole presenza ha conferito all'evento che si è dispiegato innanzi ad una vasta platea di un centinaio di militari e civili d'ogni ordine e grado presenti all'evento in rappresentanza di numerose Nazioni partecipi all'onerosa intrapresa militare.

Ciò che mi permetto, qui, di rilevare è il Suo abbigliamento "casual"; e per ciò inadatto all'importanza dell'evento che Ella ha presieduto quale massima autorità dello Stato Italiano.

La Sua camicia azzurrina, sportivamente slacciata, ed il Suo scuro maglione a "V" (oltre ai pantaloni troppo abbondantemente ricadenti sui talloni), certamente appropriati per presenziare ad una cerimonia di scambio di gagliardetti fra bocchie, non hanno conferito, all'evento in fieri, quell'importanza che esso si proponeva di raffigurare. Ritengo che tutti i presenti avrebbero certamente apprezzato se quel nostro glorioso Tricolore, nel passar di mano dalla nobiltà di una Divisione Militare all'altra, fosse stato preso in consegna da un'Autorità in sintonia - anche esteriore - con l'importanza dell'evento. Rammenterò, per averlo appreso durante la Sua formazione quale Uff.le di Complemento, che per noi militari la "forma è anche sostanza".

Comprenderà, quindi, signor Ministro, che i miei più giovani e molto più autorevoli colleghi generali a "tre stelle", astretti ad un rigoroso rispetto del Regolamento di Disciplina Militare, che La colloca al vertice della gerarchia militare, mai oserebbero farLe rilevare l'inadeguatezza delle Sue "mise".

Circostanza che per me, libero da ogni vincolo gerarchico, m'è parsa doveroso rappresentarLe così che il silente, e ben celato, dissenso delle attuali gerarchie militari, per la Sua sportività, non La induca a ritenere approvata, e men che mai condivisa, ogni Sua estemporanea, e poco confacente, scelta esteriore.

Lo sventolio del nostro amato Tricolore, ai venti delle terre straniere, lontano dagli affetti e dal caldo tepore della Madre Patria, costituisce profondo motivo per indurre gli animi di "noi" militari a patire ogni contingente asprezza e tener alto il senso del Dover e dell'Onore.

Ed è per onorare quel vessillo che il Caporal .Magg. Capo Gaetano Tuccillo, da Lei accolto oggi al suo rientro in Patria avvolto in un identico Tricolore, ha donato la sua vita all'Italia. Ed è per onorare quel vessillo (che, purtroppo, elevati ed inqualificabili esponenti di fede politica contigua alla Sua userebbero per nettarsi ..... ) che La prego di voler conferire, alle cerimonie militari cui parteciperà, quell'austerità, anche formale, che, nelle polveri afgane, Ella ha involontariamente offuscato.

Con deferenza

Dott Giuseppe Lenzi (Br.Gen.le Paracad. A.M.)

Consigliere Nazionale ANUA

Napoli 4 7 2011

# L'ANUA e la 4<sup>a</sup> età: un problema o una nuova prospettiva?

*Un racconto di Tonino Di Vincenzo che è premessa per evidenziare il concetto ispiratore del progetto ANUA sulla Casa della 4<sup>a</sup> età, riservata ai propri Soci*

**S**ono passati circa dieci anni da quando ricevetti una telefonata da un mio lontano parente, ma amico di giornaliera frequentazione. Mi chiese se la mattina del giorno successivo avessi potuto aiutarlo ad accompagnare i suoi genitori in una casa per anziani che aveva trovato poco distante da Roma.

Me ne aveva già parlato in passato, di tanto in tanto riprendeva l'argomento quasi a cercare una giustificazione per lui ma anche una sorta di avallo, di confidenziale complicità per "ripulire" la sua coscienza in quanto, da un lato voleva avere, lui figlio unico, una maggiore libertà dal vincolo parentale di assistenza ai suoi genitori, già avanti negli anni ma di discreta salute considerando l'ottuagenaria età, e, dall'altro, sentiva che tale passo sarebbe stato come una sorta di "reclusione" dei propri genitori. Ma io ho anche presunto, come poi successivamente ebbi modo di constatare, che c'era anche un interesse a disporre dell'immobile.

Gli arzilli "vecchietti" infatti vivevano in un grazioso appartamento semicentrale di Roma, nei pressi del parco dell'Appia Antica. Lui minutino di corporatura e non molto alto e che chiamerò Giovanni, lei della stessa altezza ma leggermente rotondetta e che chiamerò Tina, usavano tutte le mattine scendere insieme ad acquistare il giornale, sedersi nel bar di fronte al giornalaio per fare colazione e leggere le ultime notizie, scambiare qualche chiacchiera con altri avventori e dopo, sotto braccio con passi lenti, andare al vicino mercato per fare qualche provvista. E così tutte le mattine.

Qualche volta era accaduto che, a causa di leggere indisposizioni della moglie, Giovanni era dovuto uscire da solo soprattutto per andare a fare un po' di spesa. In un paio d'occasioni però aveva perso il senso dell'orientamento ed era rimasto a vagare nella zona alla ricerca di casa. Riconosciuto da alcuni abitanti del rione, questi, vedendolo in difficoltà, lo avevano accompagnato a casa con suo sollievo e qualche lacrima di Tina.

Questi eventi avevano fatto preoccupare il mio amico e da qui il riprendere del discorso sul ricovero in una casa di riposo.

Inutile dire che quando qualche volta ne aveva fatto cenno ai genitori questi si erano categoricamente rifiutati, come pure avevano sempre rifiutato di avere in casa una classica "badante". Pur essendo l'appartamento non molto grande, avrebbe permesso con qualche difficoltà, ma superabile, di avere in casa un'altra persona.

Purtroppo accadde che in una di queste uscite solita-

rie – quando Tina era con lui, essendo di buona memoria, evidentemente gli permetteva di trovare sempre la strada giusta – Giovanni si smarrì e nella vana ricerca di ritornare a casa prese una direzione che lo fece uscire fuori dal rione in cui abitava; il lungo girovagare, il caldo di fine agosto e la stanchezza lo fecero svenire. Chi lo soccorse lo accompagnò in ospedale, ma essendo uscito senza documenti nessuno avvisò la moglie né il figlio il quale riuscì a rintracciare il genitore solo il giorno dopo tramite le ricerche operate dalla polizia.

Questo episodio dette la spinta finale alla soluzione del ricovero per anziani.

Quello che aveva trovato era nei pressi di Albano laziale, gestito da suore, molto referenziato e situato in un piccolo parco di verde. La retta era molto alta, ma da quanto mi disse era quella più a buon mercato rispetto ad altre che aveva visitato le cui richieste andavano da non meno di due milioni di lire dell'epoca e cioè molto di più di quello che chiedevano le suore.

Andai quella mattina in casa di Giovanni e Tina con la morte nel cuore; mi sembrava come di dover portare al cimitero due persone prima della loro fine biologica e francamente la cosa mi turbava e rattristava.

Peraltro, pur senza un'esperienza diretta, avevo sentito dire da amici e conoscenti che alla fine era come un parcheggio in attesa della fine, senza contare poi quello che di tanto in tanto compariva sui giornali di arresti di gestori di case che in apparenza sembravano "paradisi terrestri" e nella realtà erano dei veri e propri "lager".

Non dimenticherò mai lo sguardo triste e addolorato di Giovanni e Tina, i loro visi erano divenuti come piccolissimi e contratti, lei aveva gli occhi che le "sudavano" calde lacrime di dolore. Non potrò mai dimenticare lo sguardo che stavano dando alle loro cose che di lì a poco avrebbero lasciato per non rivederle mai più, come lei carezzava la macchina da cucire con cui aveva trascorso tanti pomeriggi, il rigirarsi tra le mani di alcuni strumenti ottici da lui usati quando era in marina mercantile.

Il mio amico cercava di consolarli dicendo loro che sarebbero stati come in un hotel, serviti e riveriti, con un buon ristorante, che avrebbero avuto un parco in cui passeggiare, che avrebbero fatto amicizia con gli altri ospiti e sarebbero potuti stare tutti i giorni in compagnia di coetanei con cui parlare e raccontarsi storie e fatti di vita, e ballare tutti i sabati visto che nella Casa c'era questa usanza.

Ma più parlava più cocenti erano le lacrime!

Uscimmo, salimmo in macchina, io guidavo ed avevo accanto Tina che non smise mai un momento di piangere silenziosamente. Il mio amico, dietro, continuava a magnificare le caratteristiche e le qualità della casa di riposo, sottolineando come anche attori e personaggi famosi avessero scelto quella soluzione.

Giovanni, che fino a quel momento era rimasto in silenzio, disse solo una frase che mi è rimasta scolpita nella mente: “Tu, figlio mio, pensi davvero che quando saremo lì gli altri ospiti saranno così socievoli da fare amicizia con noi? Saremo tutti degli sconosciuti e non è da sperare che stando lì, ciascuno con la propria tristezza si apra agli altri. Sarà solo un parcheggio in attesa della morte.”

Non disse più nulla, anche quando li lasciammo nella loro cameretta, in verità molto ariosa e pulita; all’abbraccio del figlio entrambi non dissero una parola, Tina in lacrime e Giovanni chiuso in sé. Non salutarono né dissero nulla, mentre il mio amico si sperticava a sottolineare che sarebbe andato a trovarli a giorni alterni. Vana promessa

di .....figlio di marinaio.

Alcuni mesi dopo andai per mio conto a trovarli. Era una bella mattina di metà dicembre dalla temperatura mite. Li trovai seduti ed incappottati in giardino vicino ad altri ospiti, tutti silenziosi e ciascuno chiuso in se stesso.

Chiesi loro come si trovassero e la loro risposta fu per me una stretta al cuore: di fatto erano soli, ciascuno stava per proprio conto ed anzi, in qualche caso c’erano degli screzi con alcuni che, data l’età molto avanzata e la loro incapacità a trattarsi, li portava ad usare atteggiamenti di prepotenza nei loro confronti. Quanto al figlio, che mi diceva di andare spesso a trovarli, in quei pochi mesi trascorsi lo avevano visto solo tre volte.

Nei loro occhi ora c’era solo rassegnazione e la frase che Giovanni mi disse nel momento in cui mi accomiatavo fu “Non vediamo l’ora di morire”.

(Antonino Di Vincenzo)

*Questa diretta, traumatica esperienza di vita del nostro socio Antonino Di Vincenzo – situazione che noi sicuramente non faremo né vivremo proprio in funzione di questa nostra iniziativa – ben sottolinea la differenza che può esserci tra il finire in una di queste case – e c’è sempre da sperare che, sia pure in buona fede, i nostri figli non ci facciano finire in un “lager” – e scegliere di propria iniziativa una casa messa a punto dalla nostra Associazione in cui la comune esperienza aeronautica potrebbe consentire di vivere gli ultimi anni assieme ad amici e colleghi con i quali abbiamo trascorso molti momenti esaltanti di vita militare, al contrario di quanto accadde a Giovanni e Tina rimasti soli insieme ad altre persone sole.*

## Una casa per la quarta età

Già nel numero di aprile c.a. del Corriere si è presentata l’ipotesi formulata dalla Presidenza, e francamente ben condivisa da numerosi soci, di una “Casa degli Avia-



tori Anziani”, un’idea per la “quarta età” che potrebbe costituire una valida soluzione al triste abbandono ed alla solitudine che a volte colpisce gli anziani che per loro sfortuna o per imperscrutabili casi della vita restano soli.

Le idee sull’argomento non mancano, come pure le soluzioni che potrebbero esser ben più vicine di quanto si possa immaginare qualora vi fosse da parte dei soci un interesse all’iniziativa, anche se non nell’immediato ma in previsione di potersi avvalere di una struttura la cui organizzazione, in linea di massima, è quella di un residence in cui si abbia in più la disponibilità di un servizio infermieristico.

Il “Gruppo di Progetto” istituito allo scopo ha preso contatti con alcuni imprenditori e professionisti dell’edilizia per avere informazioni e notizie su possibilità logistiche della specie già in atto o facilmente attivabili.

L’impostazione logistica potrebbe essere attivata sotto forma di mini appartamenti formati da camera da letto con bagno ed un soggiorno attrezzato con angolo cottura; la struttura poi disporrà di sale comuni di socializzazione, palestra, servizio di ristorazione, servizio infermieristico con disponibilità settimanale di medico.

In ordine all’aspetto giuridico dell’acquisizione da parte dei singoli di tali unità abitative due sono le ipotesi poste in discussione nell’ambito del “Gruppo”, ipotesi sulle quali sarebbe gradita una manifestazione valutativa da parte dei soci:

- a) la prima ipotesi è quella di assegnare, dietro erogazione di un prezzo che si determinerà una volta

passati alla fase strettamente operativa, il “mini residence” in diritto d’uso vita natural durante del titolare e del suo coniuge o compagno/a. Quando l’ultimo dei due non sarà più uno degli ospiti della “Casa”, il bene passerà al socio immediatamente in testa alla graduatoria che si formerà man mano perverranno le adesioni all’iniziativa;

- b) la seconda ipotesi è quella dell’acquisizione in proprietà, corrispondendo quindi un prezzo pieno determinato sulla base dei costi e del margine che richiederà l’impresa aggiudicataria dei lavori.

Giova rimarcare che la prima ipotesi, naturalmente più contenuta di costo, consentirà di evitare problematiche di successioni ereditarie, con ovvio appesantimento di gestione condominiale della struttura al contrario della seconda.

Per quanto attiene all’aspetto realizzativo, al momento sono possibili due opportunità che ci sono state segnalate da due fonti; una riguarda un casale agricolo in Paliano nel frusinate e l’altra in Roma in località compresa tra la Romanina e Tor Vergata.

La prima soluzione non ha uno sviluppo nell’immediato in quanto si dovrebbe acquisire da parte di un’impresa edile, peraltro già disponibile, l’immobile - che ha un discreto costo essendo incastonato in un ampio terreno agricolo - e da essa ristrutturato. Naturalmente questa soluzione presenta dei tempi alquanto lunghi anche per effetto delle non poche problematiche da superare per il cambiamento di destinazione d’uso, per l’ottenimento delle concessioni e per la ristrutturazione,

La seconda appare invece più immediata: contiguo al terreno su cui potrebbe sorgere la “Casa” ce n’è un altro su cui insiste un hotel, ben avviato e con tutti i servizi, anche di ristorazione. Il proprietario di tale terreno è il medesimo dell’hotel il quale, oltre ad essersi dichiarato disponibile ad essere l’artefice della costruzione della “Casa”, è stato anche possibilista nel consentire immediatamente l’uso di alcune camere con i relativi servizi alberghieri, opportunità questa che potrebbe costituire una sorta di test sull’esito dell’iniziativa prima di passare alla

fase prettamente edificatoria.

Preme precisare che l’una non esclude l’altra iniziativa in quanto, sia pure in tempi successivi, potrebbero essere realizzate entrambe.

Poste queste premesse, il “Gruppo di Progetto”, ritenendo importantissimo conoscere l’orientamento dei soci su questa iniziativa, indice un referendum sottoponendo ai soci le seguenti domande:

- 1) **Gentile Socio, Ti interessa acquisire un “mini residence” per te e il tuo coniuge o compagno/a per la “quarta età”?**
- 2) **Qual’è la soluzione giuridica che preferisci, acquisizione in diritto d’uso vita natural durante del “mini residence” oppure in diritto di proprietà?**
- 3) **Quale delle due località ti sarebbe nell’immediato più gradita, Paliano o Roma, Tor Vergata-Romanina?**
- 4) **Nel caso la scelta cada su Roma Tor Vergata-Romanina, vorresti che venga effettuata la prova dell’andamento dell’iniziativa attraverso l’acquisizione di alcune camere dell’Hotel già ivi esistente senza attendere l’edificazione della “Casa”?**

Atteso che, se da parte della base sociale emergerà un forte interesse, si dovranno affrontare dei costi che comunque per la magre risorse dell’Associazione sono un importante impegno finanziario, si pregano i Signori Soci di dare una risposta coerente con la propria futura partecipazione all’iniziativa e di esprimere senza remore le proprie convinzioni in ordine a quanto sopra sottoposto alla loro attenzione.

Le risposte potranno pervenire per posta elettronica o per posta ordinaria direttamente alla Segreteria Generale dell’Associazione oppure tramite le Sezioni d’appartenenza che poi cureranno l’inoltro alla Segreteria Generale.

### • **Eventi sociali per il 60° Anniversario di fondazione dell’ANUA**

- 17/23 ottobre : viaggio in pullman a Milano, con visite a Bergamo e Brescia , e soggiorno di rientro a Capo Mele, con visita a Montecarlo (da confermare) e Città di Genova;

- 5 novembre: commemorazione dell’Anniversario dell’ANUA presso il Museo Storico di Vigna di Valle con visita e pranzo in loco;

- 9/10 dicembre gita in pullman a Loreto e dintorni.

## Recuperato nel ferrarese bombardiere abbattuto nel 1944

Ferrara, 13 Agosto 2011 - E' durato dalla mattina alle prime ore del pomeriggio il recupero a Formignana, nel Ferrarese, di un B26 Marauder, abbattuto nell'agosto 1944. Il velivolo, un medio bombardiere statunitense in dotazione all'aviazione inglese, dopo essere stato colpito dalla contraerea tedesca a Pontel ago scuro si interro' in un campo proprio alle porte di Formignana. Dall'aereo in fiamme si lanciarono tre membri dell' equipaggio col paracadute, fatti poi prigionieri dai tedeschi, mentre l'apparecchio e' rimasto sotterrato fino ad oggi. Il suo recupero e' stato possibile grazie all'intervento della Raf, Romagna Air Finders, associazione presieduta dal fusignanese Leo Venieri. Sono stati ritrovati i due motori più' altre parti metalliche. Ora i resti dell'aereo saranno esposti nel museo dell'aviazione di Fusignano. A breve inizieranno le ricerche anche di un altro velivolo della seconda guerra mondiale che, secondo testimonianze attendibili, sarebbe interrato, dopo il suo abbattimento, sempre a Formignana vicino al nuovo asilo nido. (fonte ANSA).



Martin B26 Marauder

## L'arte del Potere e del Governo dello Stato *dagli Etruschi ai Romani e dal Risorgimento a oggi.*

Seminario a Nepi il 3 settembre 2011,  
con la partecipazione del Presidente Nazionale ANUA, Gen. S.A. Mario Majorani,  
con un intervento su "Evoluzione dell'Arte del Comando Militare agli Etruschi ai Romani".

*La pubblicazione del testo è prevista nel prossimo numero*

## Un gradito ritorno

La Direzione del Corriere è lieta di annunciare l'ingresso, nel proprio Comitato di Redazione, del Gen. Isp. Angelo Pagliuca recentemente cooptato dal CDN quale Direttore del Centro Studi ANUA. Con i migliori auspici per la valorizzazione delle pagine dedicate agli scritti dipartimentali del Centro Studi, si dà quindi al Gen Pagliuca un caloroso bentornato tra i collaboratori del Corriere dell'Aviatore, pubblicandone la sincera dichiarazione d'intenti e, a seguire, i suoi primi articoli.

Ho accettato l'incarico di Direttore del Centro Studi dell' ANUA con non poche perplessità legati alla consapevolezza del compito, certamente non agevole, di dover sviluppare temi e programmi atti a contribuire a diffondere la cultura nei diversi campi d'interesse aeronautico. Compito che dovrei svolgere avvalendomi essenzialmente sia dei miei (ahimè) lontani studi scientifici, sia dell'esperienza che ho acquisito successivamente nei molti anni dedicati al servizio della FA. Se la denominazione "Centro Studi" è certamente appropriata per consentire lo svolgimento dei suaccennati compiti, essa tuttavia presuppone l'esistenza di una struttura, sia pure ridotta, che temo non sia attualmente disponibile e che dovrò quindi contribuire a creare.

Riflettendo su questo cosa mi propongo di fare allora? Innanzi tutto vorrei coinvolgere alcuni colleghi che mi hanno accompagnato durante l'attività di servizio e che sono in possesso di competenze elevatissime in tutti i settori di preminente interesse aeronautico. Cercherò inoltre la collaborazione di esperti del mondo industriale e accademico e infine saranno bene accettati contributi che gli appartenenti all'ANUA vorranno inviare. In tal modo spero di riuscire ad assicurare la presenza, nella parte della rivista dedicata al Centro Studi, di argomenti del passato e attuali, sintetici e di agevole lettura, limitando all'essenziale l'uso di dati specifici che, quanti interessati, potranno trovare in testi specializzati. Mi propongo infine di coadiuvare la Presidenza dell'ANUA nell'organizzazione di eventi (seminari, tavole rotonde, visite guidate) su temi di interesse nel settore aeronautico e spaziale.

Sperando di riuscire a dare concretezza ai suaccennati propositi, rivolgo il mio saluto più cordiale a tutti i lettori del Corriere dell'Aviatore.

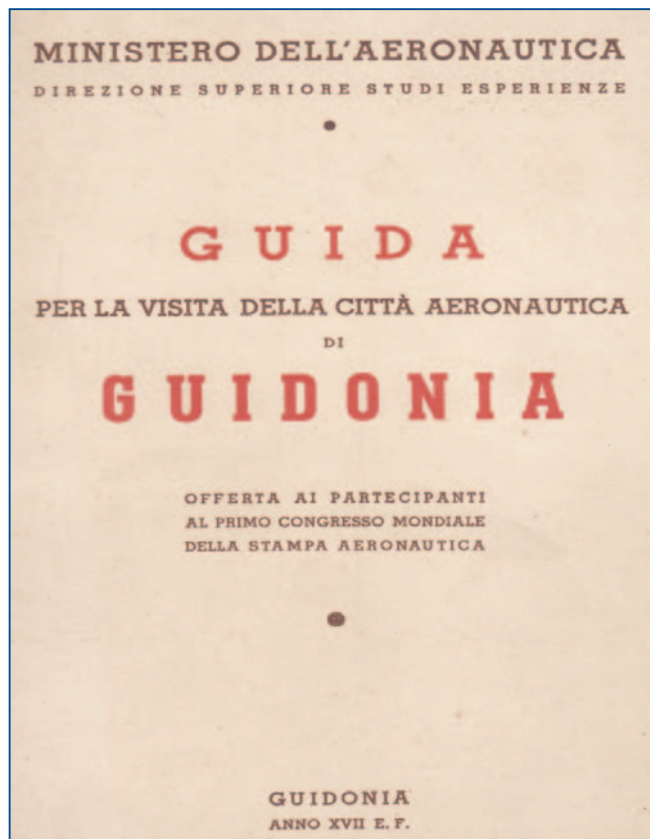
Angelo Pagliuca email: <pglngl@virgilio.it>

### Ritorno al passato: Visita della Città Aeronautica di Guidonia

Rovistando tra vecchie carte mi è capitato di trovare un libretto, di cui avevo perso il ricordo: si tratta di una guida, stampata nel 1939, in occasione della visita alla "Città Aeronautica" di Guidonia, offerta ai partecipanti al primo congresso mondiale della stampa aeronautica.

La guida, redatta in quattro lingue, contiene la descrizione del Centro Studi ed Esperienze e delle Articolazioni, ad esso collegate, devolute alla costruzione ed alla sperimentazione in volo di velivoli, nonché del centro abitato di Guidonia ove vennero realizzati anche gli alloggi destinati al personale militare e civile che operava presso i precitati Enti. Essa inoltre è corredata da una ricca documentazione fotografica, almeno parzialmente poco nota. Lasciamo alla parte introduttiva dell'opuscolo e alle vecchie immagini la testimonianza di un pregevole passato della nostra F.A., certamente meritevole di non essere dimenticato.

a



# CITTÀ AERONAUTICA DI GUIDONIA

## GENERALITÀ

La città Aeronautica di Guidonia prende il nome dal compianto Generale Alessandro Guidoni, pioniere dell'Aviazione Italiana e fondatore del Corpo del Genio Aeronautico, che il 27 aprile 1928 trovò nelle sue vicinanze morte gloriosa durante una esperienza di lancio col paracadute, che Egli, consapevole del rischio ed essa connesso, volle eseguire personalmente lasciando scritte le modifiche da apportare al paracadute stesso in caso di infelice esito dell'esperimento.

Sul luogo dell'olocausto, alla sinistra della strada che conduce a Guidonia ed a poche centinaia di metri dall'abitato, sorge ora la tomba che custodisce le Sue spoglie e ne eterna il sacrificio. Ecco la motivazione della medaglia d'oro al valore aeronautico conferita alla memoria del Generale, motivazione che è trascritta sul monumento: « Pioniere dell'aria, tecnico insuperabile, superbo esempio di fede, di energia e di valore, trovava morte gloriosa prodigandosi oltre il dovere ».

La città aeronautica è composta di:

- I. - Un Centro Studi ed Esperienze, che rappresenta la Sede della Direzione Superiore Studi ed Esperienze del Ministero dell'Aeronautica. Esso è stato costruito lontano dalla sede del Ministero (Roma) per offrire la possibilità ai suoi numerosi laboratori ed impianti di installarsi in modo conveniente, anche in vista di futuri ampliamenti.

Le attribuzioni del Centro Studi ed Esperienze consistono nel coltivare tutti i rami di studio che riflettono l'attività aeronautica, come sarà meglio messo in evidenza dai cenni che seguiranno relativamente ai singoli padiglioni in esso contenuti.

- II. - Un Arsenale di Costruzioni Aeronautiche, che è l'antico Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche di Roma (Viale Giulio Cesare) già destinato alla produzione dei dirigibili e dei palloni, al quale attualmente sono devolute mansioni riflettenti la costruzione e riparazione di apparecchi, motori e accessori di qualsiasi genere in servizio nell'aviazione militare.

- III. - Un Centro Sperimentale, che è l'Ente a disposizione della Direzione Superiore Studi ed Esperienze per far eseguire tutte quelle esperienze in volo che sono da essa stimate necessarie per gli studi e i lavori ad essa attribuiti. Serve inoltre per determinare le caratteristiche in volo di tutti gli apparecchi prototipi terrestri prodotti dalla industria aeronautica. Un Reparto del Centro Sperimentale ha sede a Vigna di Valle (Bracciano) e ha per scopo la determinazione delle caratteristiche degli idrovolanti e l'esecuzione di studi e prove relative alla idro-aviazione.

- IV. - Un Centro abitato, che contiene alloggi per una parte del personale militare e civile in servizio ai sopra citati Enti dislocati a Guidonia.



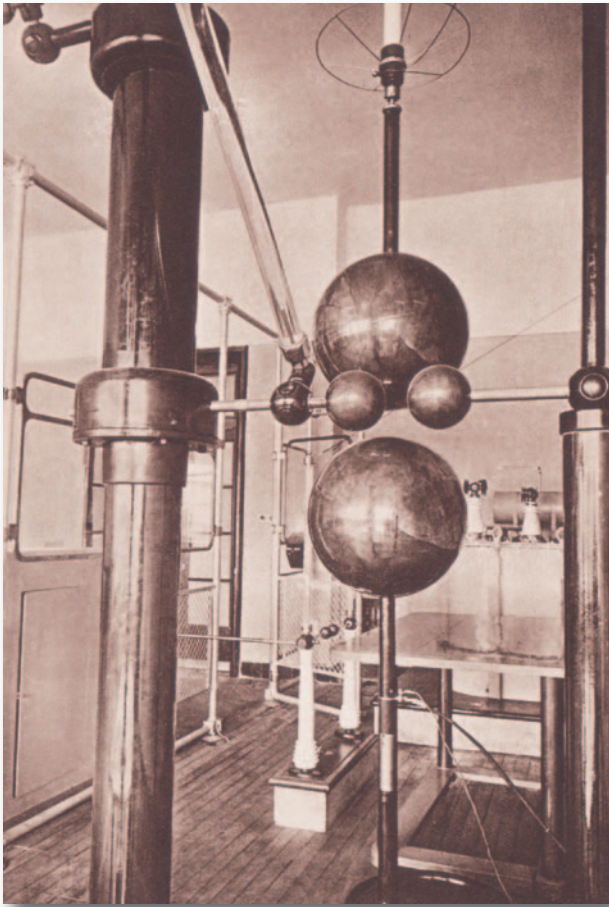
Panorama di Guidonia



Arsenale Costruzioni Aeronautiche



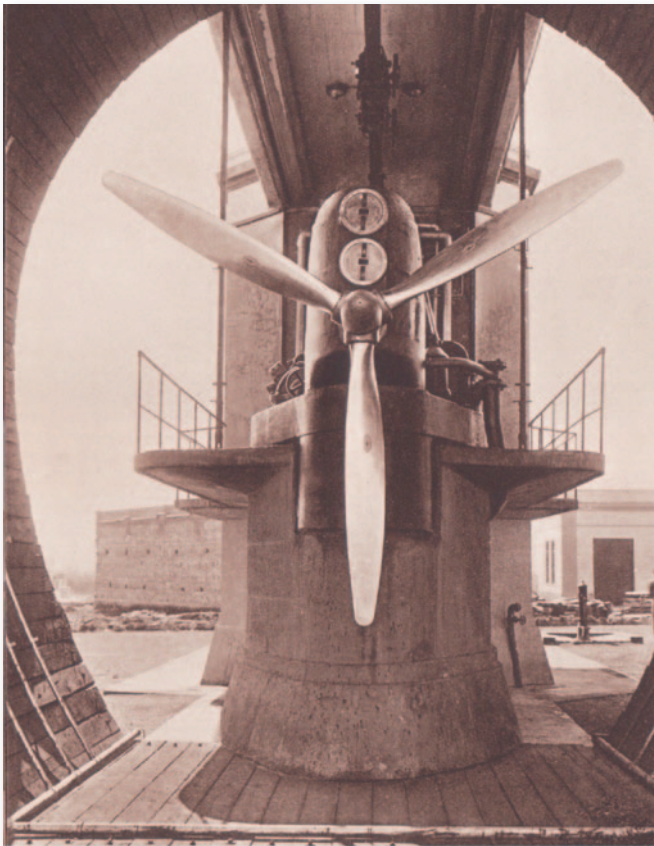
Laboratorio misure radioelettriche



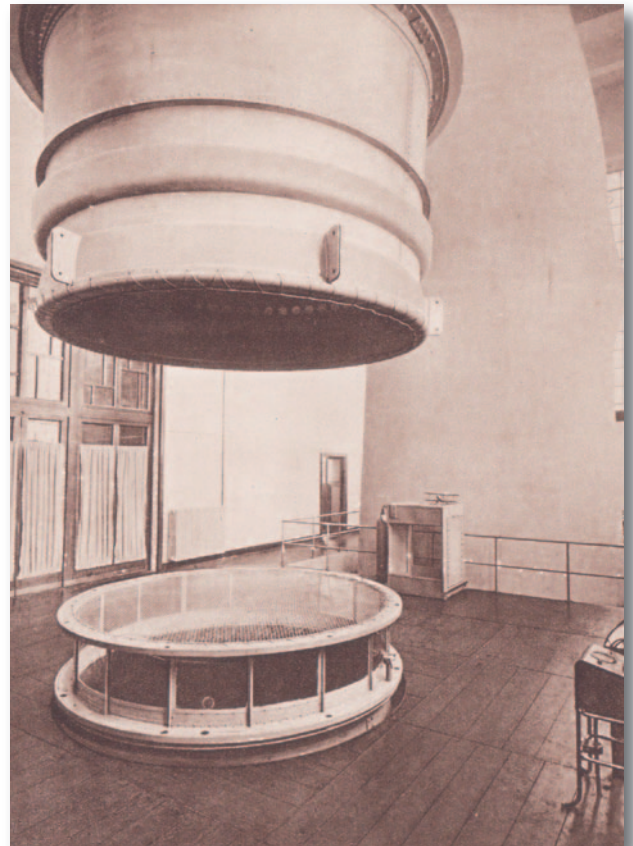
Laboratorio Misure, Sala Alta Tensione



Circolo Ufficiali



Impianto prova eliche del Rep. Motori



Galleria Verticale della Sezione Aerodinamica

## EPIFANIA 1938 A RODI

### *Una benefica iniziativa dell'Aeronautica dell'Egeo*

Dalle pagine de "IL MESSAGGERO di RODI" del 7 gennaio 1938, quotidiano stampato e diffuso nell'isola di Rodi e in tutto il Dodecaneso in lingua italiana e greca, apprendiamo – tra le tante notizie di carattere internazionale – nella rubrica dedicata alle notizie di interesse locale "Dentro e Fuori le Mura" l'esistenza di alcune iniziative a sfondo sociale di cui si era resa protagonista l'Aeronautica dell'Egeo.

Senza alcuna distinzione di appartenenza etnica o religiosa, oltre 200 famiglie ortodosse, musulmane o ebraiche scelte tra le meno abbienti dell'isola, riceverono, direttamente, in occasione della ricorrenza dell'Epifania del 1938 e per esclusiva iniziativa del Comando dell'Aeronautica dell'Egeo, la consegna di pacchi-dono contenenti indumenti e generi alimentari.

La suggestiva cerimonia, di cui si resero benemeriti



promotori i militari dell'Arma Azzurra, ebbe luogo nella mattinata del 6 gennaio 1938 al campo d'aviazione G. Pessi Parvis, dal nome dell'Asso della 1<sup>a</sup> Guerra mondiale scomparso nel mare Egeo, divenuto ufficialmente aeroporto militare (codifica militare 801), completo di tutte le sue strutture logistiche, il successivo 23 aprile 1939, alla presenza del Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo, delle Autorità religiose e dei rappresentanti delle altre forze armate presenti nel Dodecaneso: Marina, Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale. I destinatari della suddetta iniziativa, che si aggiungeva al contributo dato dalle Opere Assistenziali promosse dal Governo locale, vennero scelti tra le persone dei villaggi limitrofi all'Aeroporto e precisamente nelle comunità di Trianda, Cremastò, Marizza, Pastida e Peveragno.

Alla distribuzione, effettuata dalle consorti degli Ufficiali della Regia Aeronautica, presenziarono il Comandante dell'Aeronautica dell'Egeo, col. Ezio Padovani, già

Comandante del V° Stormo Misto Egeo, il Presidente della Corte di Appello di Rodi con altri Magistrati, il Provveditore agli Studi, rappresentanze militari della Marina e dell'Esercito, alcuni Membri del Direttorio Federale, i podestà dei suddetti villaggi, nonché alcune personalità e Ufficiali delle varie armi. Al termine della cerimonia e dopo il saluto di commiato pronunciato dal col. Padovani, i beneficiati, riferisce il quotidiano locale, improvvisavano calorose dimostrazioni di gratitudine all'indirizzo dell'Arma Azzurra, del Re d'Italia e del Governatore.



La generosa iniziativa, che si ripeté negli anni successivi fino allo scoppio delle ostilità, è – incredibilmente – rimasta nella memoria delle persone fino ai giorni nostri, tramandata da padre in figlio e rappresenta, nel generale panorama disgregativo dell'epoca contemporanea, un imprevisto motivo di orgoglio per coloro che indossarono la divisa Azzurra, maggiormente apprezzato, poiché proveniente da appartenenti a comunità straniere.

Cancellata, infatti, la presenza dell'Italia e con essa la figura del Governatore delle Isole Italiane dell'Egeo a seguito della sottoscrizione del Trattato di Pace del febbraio 1947, trasferito con un tratto di penna il Dodecaneso alla

Grecia dopo oltre trent'anni di Possedimento italiano (1912-1943), non appare estremamente difficile imbatcersi al giorno d'oggi, come turista nell'isola delle Rose, ad oltre 70 anni dai descritti avvenimenti, in personaggi ottuagenari o novantenni che, canticchiando qualche motivetto dell'epoca, possano rievocare le gesta invero un po' romanzate dei piloti italiani durante il secondo conflitto mondiale o sottolineare – giustappunto - la generosità degli aviatori dei tempi passati, protagonisti di significative, spontanee iniziative scaturite direttamente dal cuore e indirizzate verso i più bisognosi.

Massimo G. Andreuzzi

## La morte d'un eroico aviatore tarantino: il Capitano Pilota Mario Fedele

Questo il titolo di un commovente e vibrante articolo scritto e pubblicato sul quotidiano di Taranto nel 1940 dal Capitano Pilota Oreste Genta, suo compagno di Corso in Accademia Aeronautica.

All'autore, aviatore simbolo di un secolo di storia italiana, Generale di Squadra Aerea, che quest'anno compie 100 anni, il Presidente ANUA Gen.S.A. Mario Majorani, il cui padre era parimenti del Corso Leone, esprime gratitudine ed orgoglio per il testo rinvenuto, così denso di sentimenti e valori aeronautici.

“Lo ricordo ancora quando, al concorso per l'ammissione alla scuola del coraggio e del sacrificio, se ne stava separato dagli altri continuamente a ripassare la materia di esame : la matematica. Aveva una ferma volontà di riuscire perchè quella era la vita che per tutta la giovinezza aveva sognata. Cresciuto nella Città dei due Mari, dove l'azzurro del mare e del cielo lega in una stessa vita Marina ed Aviazione, egli fin da ragazzo ad ogni rombo di motore alzava gli occhi al cielo e seguendo il volo di quelle aquile pensava che quello sarebbe stato il suo avvenire, un giorno anche lui avrebbe solcato quell'azzurro, lo sentiva perchè grande era la sua passione, forte la sua fede.

### Vivere pericolosamente

Non era nato per la vita tranquilla; cresciuto nel clima della Rivoluzione, aveva fatto suo il vivere pericolosamente. Parla di apparecchi, crociere, acrobazie, s'interessa di Studi aeronautici... La mamma sa della passione che ha invaso l'animo del suo Mario; è felice del coraggio del figliuolo; ciononostante, a volte i suoi occhi si velano di lacrime. Sa che non si saprà opporre a quanto fra poco suo figlio le manifesterà e questo è il pensiero che la rattrista. Si sa: la mamma è la mamma... Sente che il suo ideale è servire la Patria attraverso le vie del cielo; questa è la ragione della sua esistenza e servire questo ideale è il suo orgoglio. Al concorso per l'ammissione in Accademia risulta tra i primi. Descrive ai familiari la sua infinita gioia e nelle stesse lettere promette la dedizione completa alla carriera intrapresa. La Patria ormai vede in lui un Ufficiale Pilota e per degnamente indossare l'azzurra divisa egli si propone di diventare un vero, un ottimo Ufficiale. Si iniziano i voli; sul vecchio « Breda 4 » compie il primo giro di campo. Il suo entusiasmo non ha limiti. I suoi grandi occhi neri brillano di gioia ogni qualvolta sale sugli autobus che lo portano al campo scuola di Capua; vorrebbe essere sempre su quel campo in mezzo ai suoi, sia pure mastodontici, apparecchi. L'istruttore apprezza, subito in lui quelle qualità indispensabili per un allievo

pilota: volontà ed entusiasmo, e fin dalle prime lezioni è convinto che quell'allievo diverrà un ottimo « manico ».

### Il primo volo

Il tempo passa. Si è giunti a metà anno accademico. Ai « pinguini » sono cresciute le ali e iniziano a spiccare il salto. Siamo al decollo. Per la prima volta è solo sull'apparecchio; si porta in linea di volo; l'istruttore dà il via. Come descrivere lo stato del suo animo in quel momento meglio della canzone del Pinguino, la canzone del suo corso: Il Corso «Leone?».



*“Dentro ar core ho sentito ‘na stretta  
ho penzato: ho paura ? ma va...  
giù l'anticipo, giù la manetta  
e so partito in velocità”.*

E' solo in volo. Ecco raggiunto quel che da tempo agognava. Quanti pensieri nel suo cervello e fra i primi è quello della mamma adorata. In quello stesso momento, al rombo di un motore, la mamma alza gli occhi in quell'azzurro, di cui il suo Mario si sente padrone, e la sua immaginazione vede suo figlio in quell'aereo : una preghiera accompagna il volo dell'uno e dell'altro. La canzone riprende :

*“...l'apparecchio leggero poi plana  
atterraggio, champagne e non più”.*

Sono trascorsi tre anni; egli indossa l'uniforme di S. Tenente Pilota e sul petto brilla il segno dell'ardimento: l'aquila. Nei suoi discorsi, nel suo portamento traspare l'orgoglio del suo nuovo stato. L'anno di perfezionamento sta per terminare, lo studio è intenso. La visione della vita che l'accoglierà fuori dell'Accademia, la vita del campo e della squadriglia gli dà tanta volontà per ben terminare quell'ultimo anno. E' destinato in una squadriglia da ricognizione terrestre. Si ambienta subito alla vita di reparto e in poco tempo sfoggia delle brillanti qualità di Ufficiale e di Pilota. Sullo stesso campo hanno sede dei

reparti da caccia. I virtuosismi, le acrobazie, gli allenamenti al combattimento aereo lo entusiasmano. Sente che quella specialità è più consona al suo spirito ed egli vorrebbe ad ogni costo diventare cacciatore. Soltanto più tardi vedrà realizzare questo suo desiderio.

E' il novembre 1935; iniziano le operazioni in A. O. ed egli fa domanda per andare laggiù, dove più intensa è l'attività, dove maggiore è il pericolo. I suoi incarichi non glielo consentono e non gli consentiranno di partire anche quando più tardi egli vorrebbe recarsi tra i Legionari di Spagna.

Trasferito in Tripolitania al Comando di una Squadriglia da ricognizione terrestre, nel marzo 1939 partecipava al IV Avioraduno sahariano classificandosi ad un ottimo posto e ricevendo un alto elogio dall'eroico Maresciallo Balbo.

## Ogni audacia è sua

Qualche mese più tardi vede realizzato un suo sogno: è destinato in una squadriglia da caccia. In questa nuova specialità dà tutto il suo animo; vuole vivere più intensamente e pericolosamente; ogni suo volo, ogni sua manovra è intesa al perfezionamento; apprende ogni giorno di più, vuole insomma che nessuna audacia gli rimanga nuova. Il suo apparecchio non è mai in linea di volo: picchiate in candela e repentine impennate; rovesciamenti che si susseguono alle gran volte... Gli dicono che è pazzo... Sì: una pazzia lucida in cui la manovra, più folle e temeraria, risponde al suo temperamento e ciò che per gli altri è incoscienza per lui è un derivato da un ragionamento freddo ed esatto che padroneggia ogni scossa dei suoi nervi tesi ma sicuri.

Potranno gli uomini forse toglierli il dominio di quel cielo. No di certo. Infonde nei gregari di squadriglia l'entusiasmo e la dedizione della sua giovane vita. In breve la sua squadriglia è un tutt'uno, pronta a contendere alle aquile il dominio del cielo. Durante una esercitazione collettiva egli è in testa alla sua formatone. Le distanze sono talmente serrate che per una di quelle circostanze che i piloti sogliono chiamare « scarogna », il suo apparecchio entra in colli-

sione con quello di un gregario. L'ala e i comandi sono gravemente danneggiati. L'apparecchio precipita in vite stretta. Il lancio col paracadute significa te salvezza. No! anche la macchina deve essere salvata ed egli rimane sul seggiolino inchiodato dalla ferma volontà di ricondurre a terra l'apparecchio.

Incomincia allora la lotta tra l'uomo e la macchina. Ottocento metri di caduta, la terra è vicina, ancora pochi metri e poi sarebbe la fine... Ma l'uomo deve dominare la macchina. Egli riesce a rimettere il velivolo in linea di volo. La sua volontà ha vinto. Una medaglia al valore aeronautico brilla sul suo petto. All'inizio delle ostilità egli si trova in Africa Settentrionale. Finalmente è giunto il momento di far ancora una volta vedere al mondo di quale tempra siano i piloti italiani. Avranno molto lavoro i cacciatori in Africa. Egli che è fatto per la guerra,



quella che nulla risparmia e che dà ragione alla forza e al valore, non si sgomenta per questo. In simile circostanza è un onore per un soldato l'espletamento di un intenso lavoro.

Quella Squadriglia in cui lui ha saputo infondere la fede, l'entusiasmo e la forza per il combattimento, si copre subito di gloria. Egli in testa alla sua formazione non sa evitare il nemico e dà continuamente battaglia con meraviglioso senso d'arte del combattimento. In posizione favorevole o sfavorevole, avvistato il nemico lo attacca con violenza, lo scompiglia, gli scarica addosso i nastri delle mitragliatrici e non lo « molla » fino a quando la formazione avversaria non è distrutta. Nel combattimento è temerario e freddamente intelligente al tempo stesso. Ogni volta la febbre per esso lo assale più alta: il suo cuore batte all'unisono col ritmo del motore; l'ala diventa agile e saettante; il motore non conosce ostacoli.

Abattere. "Abattere e non essere abbattuto": ecco quanto il giovane cacciatore si è prefisso. In pochi giorni salgono ad un buon numero gli apparecchi abbattuti dalla Squadriglia che egli comanda.

Il 23 luglio parte per incrociare il nemico, in quel giorno lo slancio nel combattimento non ha limite; gli stessi suoi gregari rimangono meravigliati: il loro Comandante è un Leone. Ma non è forse: «Ad te nitor gloriamque contendo» il motto del suo Corso?

Come se sapesse che quella è l'ultima pagina del libro della sua vita, vuole viverla bene, come deve viverla un soldato dell'aria. Vuole viverla come sempre l'aveva sognata. Quella pagina deve essere piena di gloria. La sua formazione si batte con accanimento, il cielo si riempie di fuoco e di torce famose: uomini e macchine precipitano. L'avversario è numeroso, non importa; il piccolo Mario deve vincere e vince. La gloria di questo giorno rimarrà incancellabile, ma il destino è beffardo, non vuole

concedergli la morte in combattimento. Quella vita che il nemico non è stato capace di stroncare è spezzata dal caso stupido e vile.

## Una schiera sublime

La sua Squadriglia è sulla via del ritorno. L'apparecchio del capo formazione — il suo — sbanda, s'inclina, viene giù d'ala. Anche questa volta la sua volontà l'inchioda al seggiolino; vittorioso in combattimento vuole esserlo anche sulla macchina; l'apparecchio, il glorioso apparecchio crivellato dai colpi del nemico deve tornare a terra affinché possa coprirsi di gloria in nuove battaglie.

La macchina precipita, egli manovra la leva, dà piede, un dente di gas... lo aumenta... lo toglie del tutto... ma l'apparecchio non si rimette. E' a pochi metri da terra... Lanciati col paracadute... Non posso, la macchina fa parte della mia anima. Ma ecco che l'apparecchio lentamente comincia a riprendersi; crede di aver vinto ed ha vinto, ma la terra è troppo vicina e la rimessa dell'apparecchio è molto lenta. Con l'estrema forza della sua volontà tira, nell'ultimo tentativo, violentemente la leva, ma inutilmente... Davanti ai suoi occhi ha la figura della mamma e della giovanissima sposa. E' un attimo... Uno schianto: l'apparecchio e il suo carico di gloria si abbatte al suolo.

"...e fa che la terra non sia te nostra feroce nemica, ma dolce culla per l'ultimo sonno".

Il volo non è stato troncato. La sua anima ha iniziato un volo più alto ed ha raggiunto il Paradiso della Gloria. Lassù erano ad attenderlo i suoi compagni di corso: l'indivisibile Marini, Miotto, Neri, Vardabasso, Lucioli..."

ORESTE GENTA

Capitano Pilota R.A.

## PREMIO COPERTINA CORRIERE DELL'AVIATORE

*Nel 2012 il Corso Aquila 3°, primo dei 19 corsi della terza serie celebrerà il 50° anniversario dell'ingresso in Accademia Aeronautica.*

*L'ANUA intende dare risalto all'evento istituendo un premio, col fermo auspicio di poterlo ripetere ogni anno nella sequenza dei tradizionali successivi eventi. Il Premio consiste nella pubblicazione come copertina del Corriere dell'Aviatore (terzo numero - annualmente in maggio), da assegnare all'opera pittorica che richiami motto, simbolo ed esperienze prevalenti caratterizzanti il Corso. I candidati al premio sono invitati a trasmettere via email a questa Redazione <anuacorriere@virgilio.it>, entro il 31 dicembre 2012, copia fotografica della propria opera. Apposita commissione di tre membri, uno dei quali (non autore) deve appartenere al Corso di cui si celebra il "giubileo", sceglierà quella che diviene copertina.*

## Ricordi e Poesie

Le poesie del Generale Remo Magistrelli, oltre a riscuotere gradimento e nostalgia e, perché no, simpatia, pare accendano nuove sensazioni. Come quella del mio recentissimo incontro con il Professor Oncologo Paolo Magistrelli, di qualche anno più giovane di noi (Sparvieri secondi), da poco ritiratosi in pensione dopo una luminosa carriera professionale (pensate un po': ha salvato la vita anche a Giacomo Momesso, Turbine secondo!). Paolo è il secondogenito di Remo (vi è infatti anche una sorella). Inutile dire di quanto commovente e suggestivo sia stato incontrarsi (lui ai tempi della "mia" Hdemia aveva poco più di dieci anni). Egli era desideroso di conoscere "l'allievo" che aveva "rispolverato" le antiche composizioni del suo papà portandole alla giusta luce del sole. Senza star qui a farvi lacrimare con noi, ecco una terza filastrocca del nostro poeta romanesco con la sua agile e sofferta ironia. Questa volta siamo su Malta, benedetta maledetta isola, la cui importanza strategica forse mai comprendemmo fino in fondo.

*Alla prossima, vostro Sergio Bedeschi*



### MALTA

Un tantinello sotto lo Stivale  
c'è, accanto alla Sicilia, 'n'isoletta  
dove che ce se trova La Valletta,  
città che de sto sito è Capitale.

Su st'isoletta carica de sole,  
in mezzo ar mare azzurro stravaccata,  
la mejo gioventù ce s'è bruciata;  
ce s'è bruciata a fatti, no a parole!  
Der conflitto per tutta la durata,  
per via de sta dannata posizione,  
quell'isoletta là, morammazzata,  
ci'à dato tante rogne da pelà,  
a causa dei suoi campi d'aviazione,  
che adesso nun ce vojo più penzà.  
Quanno scoppiò la guerra sta fottuta  
de navi e d'aeroplani era sguarnita  
e nemmeno veniva rifornita.



Dall'Inglese era data pe perdita.  
Poi, visto che nessuno se moveva,  
ch'er nemico pareva tanto fesso  
de nun sbrigasse a prenderne possesso  
e che lo sbarco nun se concludeva,  
se misero a mandà a piene mani  
mezzi, navi da guerra, munizioni,  
cannoni contraerei ed aeroplani:  
e cominciò così quella menata  
che c'è costata tante dure azioni  
addosso a Malta, l'isola Assediata.

Se presentava giusto l'occasione  
de praticà quelli che nell'anni venti  
so' stati de Douhet l'insegnamenti  
su bersagli de piccola estensione.  
E ci avemo provato co più bombe  
de quelle che Douhet pronosticava  
e mediante le quali dichiarava  
che ce sarebbe stata un'ecatombe.



Ma, pure si a tappeto bombardata,  
pestata a fondo tutti li momenti,  
sta dannata nun fu neutralizzata.  
E a sto modo s'è quindi dimostrato  
che l'effetto dei bombardamenti  
il buon Giulio l'ha sopravvalutato.

*Remo Magistrelli*

# LA FIABA DI FEFÈ

## Una lettera che si fa racconto, da Federico Castronovo detto Fefè (Sparviero II)

*I miei figli, chi per un motivo chi per un altro (motivi tutti validissimi!), ancora non mi hanno reso "nonno"; parola quest'ultima che, come tutte le cose del creato, ha aspetti binari, uno dei quali non mi dispiace affatto: chi non è nonno non va neanche a letto con la nonna .... Ad ogni buon fine, però, io qualche fiaba l'ho preparata per non farmi cogliere di sorpresa in caso di .... Ovviamente, dopo quarant'anni di aeronautica militare (dei quali tre nel "carcere inferiore" di Nisida - v.foto), che favola potevo immaginare se non una ipotetica di vita militare aeronautica ?? E per citare un mio celeberrimo conterraneo, ... così è se vi pare ...*

*Correva l'anno del Signore 1999 e un non più baldo aviatore ormai in congedo, su consiglio di colleghi più informati, si recò presso una Divisione dell'allora Direzione Generale Personale Militare della Difesa (PERSOMIL, nella quale era da poco confluita la Direzione Generale Pensioni della Difesa DIFEPENSIONI), dove venne informato per le vie brevi (soltanto!) che due anni prima il Comitato Pensioni Privilegiate Ordinarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri gli aveva riconosciuto, per l'infermità giudicata dipendente da causa di servizio dall'Istituto Medico Legale AM competente per territorio, una indennità una tantum pari a 4 annualità di pensione di 8<sup>a</sup> categoria.*

*Nell'anno del Signore 2005 la predetta Divisione di PERSOMIL informò il sempre meno baldo aviatore che la stessa Direzione Generale non era in grado ancora (ad otto anni dal riconoscimento) di definire la pratica relativa alla corresponsione della indennità una tantum sopra citata perché era in attesa di determinazione stipendiale da parte di una collaterale Divisione (le due Divisioni erano dipendenti dallo stesso Direttore Generale di PERSOMIL).*

*Sei mesi dopo, dello stesso anno del Signore 2005, PERSOMIL informò l'ormai spennacchiato aviatore di avere predisposto (bontà loro, dopo 8 anni) il decreto di liquidazione di pensione ordinaria e di averlo inoltrato alla Ragioneria Generale dello Stato - Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero Difesa (BILANCENTES), che in brevissimo tempo lo ritrasmise alla Corte dei Conti ai fini della registrazione.*

*Ormai l'anno del Signore era corso fino al 2008 ed il povero aviatore, nel timore che lo stesso Signore lo ponesse in "congedo assoluto" (e a questo punto la "grattatio" è d'obbligo, caro nipotino, e quando studierai il latino capirai!), sollecitò la competente Divisione della Direzione Generale delle Pensioni Militari PREVIMIL (la quale nel frattempo aveva assorbito la componente pensionistica di PERSOMIL). La risposta non si lasciò attendere e fu perentoria: non poteva procedere alla liquidazione della indennità una tantum disposta dal Comitato Pensioni 11 anni prima perché non aveva ancora ricevuto indietro il decreto di liquidazione di pen-*

*sione ordinaria registrato dalla Corte dei Conti. Come vedi mio caro nipotino, in 11 anni avevano cambiato più volte nome (DIFEPENSIONI, poi PERSOMIL ed infine PREVIMIL) ma la musica era sempre la stessa!!!...*

*L'aviatore, però, ormai curvo sotto il peso degli anni e intimorito dalla imminente "ultima chiamata" del Signore, sollecitò ancora, ma questa volta digrignando la dentiera e facendo presente che se quanto comunicatogli fosse stato vero, in assenza del decreto di liquidazione di pensione ordinaria non avrebbero potuto corrispondergli neanche la pensione, che, invece, fino a quella data gli veniva corrisposta come pensione provvisoria! La visione della dentiera avrà fatto il suo bell'effetto sul funzionario competente (?!?) di PREVIMIL tanto che verso la fine dello stesso anno 2008 venne informato da PREVIMIL che il decreto di liquidazione di indennità una tantum era stato predisposto ed inoltrato a BILANCENTES per l'impegno della spesa relativa.*

*Caro nipotino, la morale della favola è che se hai ragione mostra sempre la dentiera, se sei riuscito a fartela.....*

*Nei primi mesi del 2009 BILANCENTES inviò subito il decreto di liquidazione di indennità una tantum alla Corte dei Conti per la registrazione e all'INPDAP per l'emissione del relativo mandato di pagamento.*

*Come vedi, mio caro nipotino, il Signore è stato molto buono nei confronti del povero aviatore, il quale riuscì finalmente ad intascare alla fine del 2010 la liquidazione dopo che la pratica ad essa relativa era stata giacente:*

- per ben 11 anni presso le varie Direzioni Generali della Difesa responsabili delle pensioni del personale militare;
- soltanto (!!!) 2 anni presso l'INPDAP.

*E così, dopo quasi 14 anni, i nipotini del povero aviatore poterono ricevere qualche bel regalino dal nonno e anche il povero (?!?) dentista riuscì a ricevere il compenso per la dentiera che tanta parte ha avuto in questa storiella ...*

*E tutti vissero felici e contenti, anche i responsabili di 11 anni di attesa per il povero aviatore....*

*La favola potrebbe essere d'incentivo ai colleghi che hanno l'avventura di lavorare presso la DG che si interessa delle pensioni del personale militare, ricordandosi sempre del famoso detto "... tu sarai ciò che io (pensionato, ndr) sono...". Ovviamente questo invito viene rivolto affinché questa invenzione fiabesca non abbia mai ad avverarsi nella realtà....*

Fefè



# L'IPERTENSIONE ARTERIOSA: PREVENZIONE E CURA



Il controllo della pressione arteriosa rappresenta un obiettivo fondamentale, sostenuto da forti evidenze, della prevenzione primaria e secondaria delle malattie cardiovascolari; la necessità di un forte impegno per il mantenimento di valori pressori adeguati viene ulteriormente giustificato dal frequente rilievo, nei pazienti ipertesi, di un addensamento di più fattori di rischio.

Il termine di ipertensione arteriosa è da riferire ad un'alterazione della pressione sanguigna caratterizzata dall'aumento dei valori della pressione sistolica (massima) e diastolica (minima). L'ipertensione in sé non determina, almeno nelle fasi iniziali, disturbi fisici o sintomi facilmente riconoscibili e spesso volte ci si accorge occasionalmente di essere ipertesi, magari durante una visita medica di "routine" quando il problema ormai esiste da diversi mesi e quindi si rende necessario intervenire tempestivamente. Nella maggior parte della popolazione, la prevalenza dell'ipertensione sistolica (massima) tende ad aumentare con l'età ed

a partire dalla quinta decade di vita si registra una marcata prevalenza dell'ipertensione sistolica che secondo alcuni studi epidemiologici italiani si riscontra nel 58 % della popolazione di soggetti anziani. In pratica la pressione arteriosa è la forza esercitata dal sangue sulle pareti dell'arterie ed i fattori che la influenzano sono: - la resistenza periferica dei vasi sistemici; - l'elasticità dei vasi; - la gittata cardiaca

*I Meccanismi Fisiopatologici dell'Ipertensione Arteriosa sono determinati da*

- **Rigidità arteriosa.** Il progressivo irrigidimento dei vasi arteriosi rappresenta la principale causa di incremento della pressione sistolica (massima) che si osserva con l'avanzare dell'età. In definitiva la rigidità delle arterie di grosso calibro è strettamente associata all'invecchiamento ed è responsabile dell'elevata prevalenza dell'ipertensione sistolica nei soggetti anziani; inoltre, la rigidità arteriosa è associata in maniera significativa sia al danno d'organo, sia all'aumento di rischio di mortalità e morbilità cardiovascolare. In quest'ottica le diverse molecole coinvolte nel processo di irrigidimento dell'arterie possono rappresentare

potenziali obiettivi terapeutici attraverso interventi finalizzati a bloccare o invertire questo processo. Per cui, qualunque agente in grado di ridurre la rigidità arteriosa potrebbe contribuire ad abbassare la pressione sistolica migliorando in tal modo la prognosi dei pazienti affetti da ipertensione o altre patologie cardiovascolari.

- **Rarefazione del microcircolo.** Il microcircolo è costituito da vasi molto piccoli ed include arteriole, capillari e venule. La sua funzione primaria è quella del trasporto, scambio di nutrienti e prodotti metabolici che si realizzano tra il sangue ed i tessuti; in particolare, il microcircolo svolge un ruolo attivo nell'ottimizzare l'apporto di ossigeno e nutrienti ai tessuti in risposta alle variazioni delle richieste. Infine nel mi-

crocircolo si verifica una quota rilevante della riduzione della pressione idrostatica. Nell'ipertensione arteriosa la struttura e la funzione del microcircolo si può alterare per un'anomalia che modifica la regolazione del tono vasomotorio, per alterazioni anatomiche della struttura dei singoli vasi, e per alterazioni al livello della rete dei microvasi.

E' ormai universalmente riconosciuto come l'ipertensione arteriosa rappresenta un potente fattore di rischio per le principali malattie cardiovascolari come la cardiopatia ischemica, l'ictus cerebrale, le vasculopatie periferiche, lo scompenso cardiaco ed è notevolmente implicata nella patogenesi del danno renale. Più la pressione arteriosa sistolica è elevata, maggiori sono le possibilità che si possano verificare infarto del miocardio, ictus cerebrale, insufficienza cardiaca e nefropatia. Oltre ai danni sopra riportati, altri organi possono essere bersaglio come ad esempio emorragie capillari al livello della retina e la loro occlusione può causare, nei casi più gravi, cecità. Così pure l'ispessimento muscolare delle pareti arteriose delle arterie periferiche, provocando un restringimento del condotto arterioso, impedisce il regolare flusso di sangue con conseguente arteriopatia periferica.

Si è molto discusso dei valori ottimali della pressione arteriosa, in un soggetto adulto, per evitare il danno d'organo ed oggi si è arrivati ad una classificazione sebbene non assolutamente rigida ma comunque accettata:

- P.A. inferiore a 130/80 mmHg = normale
- P.A. tra 130/80 e 139/89 mmHg = leggermente elevati
- P.A. uguali o superiori a 140/90 mmHg = elevati (ipertensione)

La misurazione della pressione arteriosa viene effettuata con apparecchi chiamati "sfigmomanometri" da braccio introdotto la prima volta da Scipioni Riva-Rocci. Nei soggetti a rischio o comunque già conclamati ipertesi è opportuno procedere a misurazioni dei valori della pressione arteriosa o nello studio del proprio medico curante o effettuando l'automisurazione domiciliare con apparecchi automatici che utilizzano la tecnica oscillometrica e trasduttori elettronici stabili con valori pressori accurati e quindi precisi ed affidabili, evitano errori di auscultazione e sono semplici da usare e trasportabili. Se la pressione è stabile è consigliabile effettuare la misurazione una volta a settimana, due volte al giorno.

Ma la domanda che spesso viene posta: è possibile attuare cure e prevenzione ?

Chiariti gli obiettivi è necessario individuare i mezzi più idonei con cui intervenire e lo scopo fondamentale del trattamento del paziente iperteso giovane-adulto è raggiungere la massima riduzione possibile del rischio globale cardiovascolare mediante la correzione dei fattori di rischio, la terapia specifica di malattie concomitanti e il trattamento farmacologico della pressione arteriosa.

Numerosi studi scientifici mirati alla ricerca farmacologica, oggi permettono nei pazienti ipertesi di utilizzare farmaci antipertensivi in grado di controllare i valori della pressione e naturalmente di prevenire il rischio del danno d'organo a cui il paziente può andare incontro. Ma non basta fermarsi solo alla farmacologia ! Il livello complessivo della pressione arteriosa in una popolazione dipende in larga misura dei fattori dietetici, dal livello di attività fisica, dalla prevalenza dell'obesità, dall'entità del consumo di alcol, dal tabagismo. La maggior parte degli ipertesi presenta atteggiamenti comportamentali che predispongono all'aumento del rischio di malattia cardiovascolare. Non a caso ad un riscontro occasionale per una visita clinica, di valori pressori alti non permette di porre con certezza la diagnosi di ipertensione arteriosa. In questi soggetti una modificazione dello stile di vita, come indicato nella seguente tabella, potrebbe già inizialmente da sola senza ausilio farmacologico, controllare i valori pressori riconducendoli alla normalità.

- Riduzione del peso corporeo in caso di sovrappeso
- Assunzione giornaliera di sodio < 2.4 g
- Limitazione del consumo di alcol
- Attività fisica regolare
- Apporto adeguato di potassio con gli alimenti
- Abolizione del fumo di sigaretta
- Dieta ricca di vegetali e frutta

In conclusione, da quanto esposto sopra, diviene quindi prioritario l'impegno ad un corretto trattamento dell'ipertensione sia per "dare anni alla vita" che per "dare vita agli anni". Tale affermazione, apparentemente elementare, rappresenta un obiettivo fondamentale per il futuro in termini di prevenzione e cura nei pazienti sia a rischio che in quelli che hanno contratto l'ipertensione arteriosa.

*Giuseppe Angelica*  
Cardiochirurgo

Ospedale S. Camillo - Roma

## Nel mese di settembre

### La Coppa Gordon Bennet

11 settembre 1938: parte da Liegi la 26a edizione della Coppa Gordon Bennet. Si tratta di gara internazionale per palloni, che ha avuto inizio nel 1905. In questa edizione vince l'equipaggio polacco Janus-Janik, che copre una distanza di 1.650 chilometri, dando per la prima volta la vittoria alla Polonia in questa prestigiosa competizione.



### Operazione Market Garden

17 settembre 1944: ha inizio la grande operazione di aviosbarco in Olanda. È un intervento che viene effettuato per tentare di accerchiare le armate tedesche che si oppongono all'avanzata degli alleati sul fronte principale. Gli americani scendono a nord di Eindhoven, mentre gli inglesi si paracadutano nei pressi di Arnhem, poco più a nord. L'obiettivo consiste nell'occupare e difendere i vari ponti su fiumi e canali, che sono indispensabili ai movimenti del grosso delle truppe, il cui lancio è previsto successivamente, soprattutto con intenso impiego di alianti. Agli iniziali risultati positivi seguirà, tuttavia, il disastroso fallimento di tutta l'operazione con grandi perdite per gli alleati.



Alianti americani in Inghilterra in attesa di partire per l'aviosbarco

### Il superamento di Mach 3

27 settembre 1956: il velivolo Bell X 2, pilotato dal Capitano G. "Mel" Apt, raggiunge la velocità di Mach 3,2. Sganciato ad alta quota da un B. 50, appositamente attrezzato, alla quota di quasi 20.000 metri il Bell X 2 accelera la sua corsa fino ad oltrepassare la barriera di Mach 3.

Il Cap. Apt è il primo uomo al mondo a raggiungere tale velocità.. Sfortunatamente poi, in un tentativo di manovra, l'aereo entrerà in una violenta posizione inusuale, divenendo incontrollabile tanto da causare la perdita di tutto il velivolo, compreso il pilota.



Bell X2

### Vola a razzo l'X 15

17 settembre 1959: dopo qualche prova senza motore, il North American X 15 esegue il primo volo spinto dai suoi razzi. L'X 15 viene sganciato dall'ala di un B. 50 con a bordo il pilota Scott Crossfield. In voli successivi, ai comandi di Joe Walker, l'aereo raggiungerà la quota massima di 107.800 metri e con Pete Knight la velocità di 6.840 Km/h., oltre Mach 6. L'X 15 ha una lunghezza di m. 15,46 ed una apertura alare di m. 6,8 (praticamente è un proiettile) e atterra su dei pattini dopo aver sganciato la deriva inferiore. Foto 4



LX 15

# In questi mesi di estate ricordiamo...

## Nel mese di ottobre

### Il Sunderland

16 ottobre 1937: vola il prototipo del l'idrovolante quadrimotore Short Sunderland.

Con quattro motori radiali Bristol Pegasus XVIII da 1.065 cavalli, è il primo idrovolante britannico ad avere torrette difensive operate con servocomandi, una sul muso ed una in coda, con quattro mitragliatrici da 7,7 ciascuna, oltre a due armi dello stesso calibro operate manualmente sul dorso della fusoliera.

Questo formidabile armamento gli procura il nomignolo di "porcospino". All'interno della capace fusoliera può portare 907 Kg di bombe.

Sarà protagonista di una brillante carriera, che durerà fin dopo la Seconda guerra mondiale.



### Il FIAT G.12

14 ottobre 1940: dal campo di Torino Aeritalia decolla il velivolo FIAT G.12, pilotato dal collaudatore Enrico Rolandi.

È questo il primo esemplare di trimotore da trasporto civile. Il Fiat G.12 è destinato trasportare 14 passeggeri ed è potenziato da radiali Fiat A.74 R.C.42 da 770 cavalli.

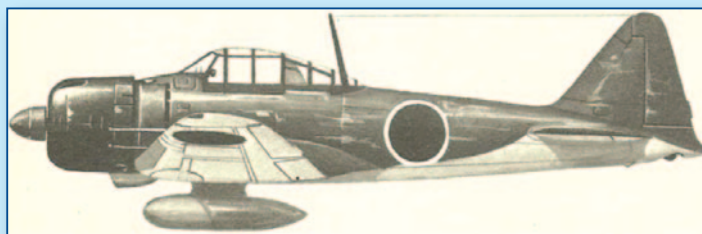
Peculiare caratteristica è la sua elevata quota di tangenza perché destinato a sorvolare le Alpi nelle rotte con il Nord Europa.

Viene inizialmente utilizzato dalle Avio Linee Italiane sul percorso Milano-Venezia-Vienna-Budapest e in seguito sarà contraddistinto da numerose diversificate versioni, usate anche dalla nostra Aeronautica Militare.



### Il primo impiego di Kamikaze

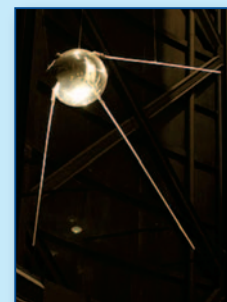
25 ottobre 1944: una formazione di 13 aeroplani Mitsubishi Zero con bomba da 250 chili sono destinati a sfracellarsi sulle portaerei americane al largo di Mindanao. La formazione appartiene al Corpo Speciale appena formato e denominato Kamikaze, cioè Vento Divino. Sono seguiti da altri 13 velivoli che compongono la scorta. Giunti sull'obiettivo, non solo i primi 13 ma anche alcuni della scorta si precipitano sulle navi e, a causa della intensa reazione contraerea, solo quattro riescono a colpire il bersaglio. Il bilancio, comunque, risulta altamente positivo per i giapponesi che, a fronte della perdita di 26 velivoli, subiscono l'affondamento di una nave e il grave danneggiamento di altre tre. Questa vicenda segna l'inizio di una nuova fase della guerra, che diventerà il terrore della marina americana.



### Lo Sputnik in orbita

4 ottobre 1957: va in orbita il primo satellite artificiale russo. È lo Sputnik, che significa "compagno di viaggio", satellite a forma sferica con un diametro di cm. 58 e del peso di Kg. 83,3. È munito di 4 antenne lunghe circa m. 2,5, che servono per le due radio trasmettenti interne potenziate da batterie.

Resterà in orbita fino al 3 gennaio 1958, quando, dopo aver effettuato 1.400 orbite, ciascuna della durata di 96 minuti, si distruggerà al rientro nell'atmosfera.



## Dame d'onore

*Per il Corriere di luglio Franca Fiacchino (foto) avrebbe voluto pubblicare, ma non potette farlo, un articolo sulle donne del Risorgimento e la Redazione riportò solo alcuni stralci storici significativi. Dopo la dolorosa scomparsa della mamma, la figlia Roberta Girmenia ha trovato il testo incompiuto di quell'articolo e la Redazione sente il dovere di pubblicarlo ad evidenza degli orgogliosi e patriottici sentimenti della Dama d'Onore Franca Fiacchino.*

*Roberta coglie altresì occasione per un affettuoso ringraziamento a tutte le Dame.*



### C'era una volta...Anita, Cristina, Peppa..."

“Apro un piccolo sipario su una carrellata di figure di donne straordinarie, impetuose e appassionate che hanno abbandonato il loro tranquillo quotidiano scegliendo strade impensabili ai quei tempi in nome della libertà, della riscossa, lottando per ritrovarsi cittadine alla pari degli uomini in un paese unito senza interventi stranieri.

Per questo e in nome di questo hanno impugnato le armi per poi o morire sulle barricate a Roma, Milano, o finire in prigione o in miseria con una fierezza, una dignità, un coraggio che ci lasciano senza parole.

Una vera galleria di personaggi da Anita Garibaldi a Cristina Trivulzio di Belgiojoso, a Peppa la cannoniera, a Sara Levi e a Clara Maffei.

Aristocratiche, tranquille borghesi, popolane, colte, analfabete, da Nord a Sud collegate quasi miracolosamente negli ideali senza distinzione, perseguitate dalla polizia austriaca o borbonica.

La prima figura di donna è sempre Anita, Anita Garibaldi che lascia la sua patria giovanissima per seguire l'uomo che ama e abbracciare il sogno di unità di un'al-

tra terra. Morirà per questo dopo la fine della Repubblica Romana.

E poi Cristina Trivulzio di Belgiojoso, aristocratica, bellissima, piena di fascino, ricchissima ereditiera, viaggia senza sosta e senza sosta partecipa alle lotte e alle vicende della giovane Italia. Sostiene Mazzini, protegge generosamente profughi esuli fino alla fine.

Compare poi all'opposto Peppa. Qui siamo a Catania. Peppa è una povera ragazza senza famiglia, brutta che si getta nelle imprese più incredibili, tanto da riuscire ad impadronirsi di un cannone per i rivoltosi strappandolo alle truppe borboniche e ad essere così proclamata "la cannoniera".

Questi sono solo tre brevi ritratti di donne coraggiose. Il secolo di Garibaldi, Mazzini, Cavour, D'Azeglio è però fitto di presenze femminili degne di alta considerazione per il loro operato anche se sembra poi non rendere i dovuti onori a queste eroiche figure di donne che sempre hanno accompagnato, sostenuto e protetto i grandi del Risorgimento. A loro va, dunque, il nostro ringraziamento per aver contribuito, in modo diverso, trasformando e mettendo in pericolo le loro stesse esistenze, a rendere possibile l'unità d'Italia.”

"Carissime Amiche

l'articolo pubblicato è stato l'ultimo scritto dalla mamma.

L'ho vista impegnarsi per mantenere la parola data, visto che poi l'argomento le stava particolarmente a cuore, trattandosi di donne determinate, coraggiose e tenere proprio come lei.

A voi tutte rivolgo il mio sentito ringraziamento per le parole di conforto, i pensieri affettuosi e la stima che sempre, da anni, le avete manifestato, in ogni occasione, rendendola fiera di rappresentarvi tutte, ricordando in particolare proprio l'ultima, quella del 15 giugno scorso.

Concludo abbracciandovi forte, una ad una, come sicuramente, avrebbe desiderato far lei."

Roberta Girmenia

## Franca e il Corriere dell'Aviatore

Ci eravamo sentiti per telefono nella prima metà dello scorso mese di giugno. Mi aveva chiamato a casa per segnalarmi che la lettera in cui aveva inserito l'articolo preparato per il "Corriere" le era stato riconsegnata dal postino, forse per un errore di indirizzo. "Non preoccuparti – le avevo detto – abbiamo tutto il tempo a disposizione. Mandala al mio recapito di casa; provvederò a inserire il tuo scritto sul computer e a riportarlo poi nella Rubrica delle Dame d'Onore, come è stato fatto per i precedenti articoli." Purtroppo, quella sua lettera non è mai arrivata a casa mia. Ma numerosi erano gli articoli di Franca pubblicati nel nostro periodico, da quando, alcuni anni or sono e poco dopo la sua nomina a Presidente Nazionale delle Dame d'Onore, aveva accettato l'invito del Direttore di allora, il Gen. Gaetano Castaldi, e del sottoscritto a collaborare con il nostro periodico. Franca non si era fatta pregare: aveva subito acconsentito con entusiasmo a scrivere per il giornale e ciò – peccato riconoscerlo solo ora – costituiva una vera innovazione per l'ANUA, in quanto prima di lei nessuna Dama d'Onore aveva fornito tale forma di collaborazione.

Nei suoi scritti Franca, giovandosi della sua notevole cultura e anche di una non comune dose di buon senso, oltre ad una precisa padronanza della lingua italiana, è stata in grado di esprimere – certo, non solo in questo giornale, ma in tante altre occasioni – il punto di vista femminile in una Associazione come la nostra, che per sua natura è prevalentemente costituita da elementi maschili. Una presenza, la sua, elegantemente discreta, ma non per questo meno fattiva, anzi di rara efficacia nelle attività che, finché la salute la ha assistita, ha saputo e voluto condurre non solo con le Dame ma con i Soci tutti. Attività che il Corriere dell'Aviatore ha registrato e che oggi desidera ricordare con la stima e, soprattutto, con lo stesso affetto che lei per noi ha costantemente dimostrato. Lei, che negli articoli si firmava "la vostra Franca Fiacchino".

Come nella sua lettera sopra menzionata e che, grazie al gentile intervento della figlia Roberta, siamo ora in grado di pubblicare nella Rubrica delle Dame d'Onore, come da impegno assunto.

Giuliano Giannone

## In memoria di Franca Fiacchino

Il Presidente Nazionale e tutti i Soci ANUA rivolgono il loro pensiero a Franca, Delegata Nazionale delle Dame d'Onore, di tutti amica e da tutti ammirata e rispettata per la sua grande ricchezza morale, l'altruismo, la generosità ed il sorriso che sempre ha saputo offrire all'Associazione ed a ciascuno di noi. Franca ci ha lasciati giovedì 7 luglio, dopo lunga malattia, nell'Ospedale di Fossombrone.

Alla cerimonia funebre il saluto dell'ANUA è stato portato dal Segretario Generale Cesare d'Ippolito, e dai Soci Ennio Ballerini e Carlo Savazzi.



*Cara Franca, nessuno potrà mai dimenticare la Tua fierezza ed il Tuo coraggio nell'affrontare il tremendo male che Ti ha assalito e sconfitto alla fine dell'angosciante battaglia che hai combattuto in modo*

*esemplare. Durante la Tua malattia, il Tuo sorriso ha quotidianamente rappresentato, per noi, quanto si possa essere generosi nell'offrire le proprie capacità umane e professionali anche in condizioni così difficili, consentendoTi di svolgere un ruolo da protagonista esemplare per l'Associazione tutta che hai giornalmente seguito con sincero affetto ed altruismo.*

*Hai amato le Tue Dame d'Onore e ne sei stata riamata; hai svolto il Tuo compito con generosità e competenza ottenendo risultati eccezionali per l'intera Associazione. Siamo tutti convinti che dall'alto continuerai a dedicare le Tue energie e le Tue preghiere per le Dame d'Onore dell'ANUA e per tutti i Soci ai quali hai sempre manifestato la Tua stima e soprattutto il Tuo affetto. Sarai ricordata sempre!*

Mario Majorani



Cara Franca, Mi piace ricordare la prima volta che ci siamo incontrati: ti ho vista nella luce diafana delle vetrate della Sala Baracca della Casa dell'Aviatore, in un pomeriggio: la tua figura statuaria in un

vestito tailleur blu cupo. Ho subito intuito l'opportunità di indicarti per il rinnovo della carica Sociale dell'Associazione. Così è stato, e ne sono compiaciuto: il tuo arrivo ha coinciso con il progressivo risveglio di un mondo di vite che, sino ad allora, mi era sembrato sopito, quasi rattrappito in se stesso. Per anni il tuo telefono ha bruciato: una rete di interessi, di impressioni di vita, di confidenze è stata intessuta con le Dame d'Onore che con te con fiducia, si sono confidate. E' stato apprezzato e lodato il tuo linguaggio preciso, scolpito, suadente, frutto di una cultura superiore, sperimentata per lunghi anni nei contatti con la vita aeronautica, vissuta nei Reparti a livello di protagonista. Il tuo carattere fermo si è espresso anche nei confronti della mia connaturata indolenza romana: ma, anche per questo, ti ho voluto bene. E, poi, il tuo prorompere nel sogno, allorché, specialmente in occasione delle gite sociali, sei stata proclive ad intrattenere i partecipanti, con le tue imitazioni di attrici famose: era il tuo abituale richiamo alla dimensione della fantasia e dell'illusione, beneficio ad un'esistenza spesso improba. Adesso, Franca, "dormi, vola, riposa": prendo a prestito le parole del grande poeta andaluso in quanto mi piace immaginare la tua vita quale una lunga sofferta traversata gitana. Non posso dirti addio perché, per te, non può esserci oblio.

Enzo Gentili

# COOPERATIVE EDILIZIE

**N**el Corriere di maggio-giugno c.a. abbiamo fornito maggiori dettagli sulle iniziative in atto avuto riguardo alla possibilità di poter partecipare alla costituzione di cooperative edilizie, oppure di poter acquistare appartamenti facenti parte di cooperative già costituite e con immobili in fase di avvio o già in corso di costruzione.

In particolare, abbiamo segnalato le attività della specie in atto nel Comune di Ciampino e in quello di Roma, zona Boccea - Casal del Marmo.

Ci sono state passate ulteriori informazioni sullo stato delle iniziative talché possiamo dare le seguenti ulteriori informazioni.

## CIAMPINO:

Giusta quanto già segnalato in ordine all'assegnazione alla **Cooperativa "Giusfra"** di area nel Piano di Zona "Mura dei Francesi (Via dei Laghi)" ci è stato precisato che la costruzione riguarderà due palazzine, una di venti appartamenti e l'altra di quindici. La cooperativa ha già versato il primo 20% al Comune per il costo dell'area che nel frattempo, data la qualità e l'appetibilità del comparto in cui si trova, ha subito un consistente incremento, evento questo che comporta un maggior costo di vendita che passa da €2.200 ad € 2.450 a mq.. Giova precisare però che trattasi di diritto di proprietà e non di superficie.

L'impresa ha avuto l'assegnazione dell'area su cui sorgono le due palazzine, facente parte del comparto che la comprende nel sopra citato "Piano di Zona", ne ha già corrisposto il primo 20% del costo ed ha già avviato la fase concettuale e progettuale. L'avvio dei lavori, in precedenza previsto per settembre, avrà effettivo inizio ai primi di novembre. Giova precisare che comparto di cui fa parte l'area si trova a pochissima distanza dalla zona commerciale e dall'aeroporto. Al momento la disponibilità degli alloggi è coperta al 65%, pertanto chi avesse interesse all'acquisizione di unità immobiliare delle tipologie descritte nel precedente comunicato sopra citato dovrà manifestare con una certa urgenza il suo interesse all'iniziativa e passare all'avvio dell'iscrizione. A tale riguardo dovrà prendere contatto con la segreteria della nostra Associazione per avere i riferimenti necessari allo scopo.

L'aggiornamento di notizie sull'**ATI di due Imprese** edilizie, sempre per costruzioni in Ciampino, riguarda i tempi di assegnazione e la qualità del "Piano di Zona". Per

quanto attiene all'avvio delle costruzioni i tempi purtroppo si sono allungati di ulteriori sei mesi: le previsioni sono di non prima di novembre-dicembre 2012. Di



positivo va considerato il fatto che l'area di prossima assegnazione farà parte di un "Piano di Zona" molto più commerciale di quello della cooperativa sopra citata. Vi terremo comunque aggiornati sull'evoluzione di questa iniziativa.

## ROMA -BOCCEA:

Vi abbiamo segnalato che sono in corso di costruzione in edilizia privata ma in convenzione con il Comune di Roma tre palazzine da parte di un'impresa bolognese in Via Gorlago - zona Casal del Marmo. Come abbiamo illustrato nel Corriere di giugno esse fanno parte di due comparti distinti ma contigui ed hanno consistenze di 18, 12 e 24 appartamenti, alcuni con giardinetti di varie metrature ma tutti con balcone e cantina e possibilità di acquisto box auto.

Su queste costruzioni, per la cui tipologia e caratteristiche facciamo rinvio a quanto già comunicato, l'impresa ci comunica che, a seguito di una revisione dei costi sostenuti, i prezzi di vendita forniti e da noi indicati nel precedente comunicato erano stati ribassati di circa l'8-10% secondo le tipologie rispetto ai prezzi praticati nella prima fase di prenotazione d'acquisto.

Franca mente, in una contingenza come l'attuale, in cui una grande quantità di beni subisce pressoché quotidiani incrementi, una notizia del genere ci fa molto piacere e ci dà un discreto sollievo sull'andamento dell'economia.

Per maggiori informazioni e per prendere visione delle planimetrie degli appartamenti e dell'ubicazione dei fabbricati ci si può rivolgere alla Presidenza nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 11 alle ore 12, oppure inviando una e-mail all'indirizzo [cooperative.anua@anua.it](mailto:cooperative.anua@anua.it).

LA PRESIDENZA

## Nota di stampa per un compleanno industriale

Nella serata del 19 luglio 2011, l'azienda romana Elettronica S.p.A. ha ufficialmente spento le candeline per i suoi 60 anni. L'evento si è svolto nella splendida cornice delle Terme di Caracalla, uno dei simboli della grandezza Imperiale dell'antichità ed emblema di solidità e continuità. Un festeggiamento in linea con il carattere dell'azienda, che fa sentire la sua presenza, ma in modo sempre molto delicato, senza eccessi. "Per celebrare un compleanno non è importante dove sei e cosa fai, ciò che



conta veramente sono le persone che ti circondano in quel momento, ed io sono stato molto fortunato, perchè avevo con me gli amici" dichiara il presidente Enzo Benigni. Durante il suo discorso, il Presidente ... ha ricordato che i successi di Elettronica sono il risultato dell'impegno quotidiano e della passione di tutte le persone che ogni giorno, da 60 anni lavorano nell'azienda.



Elettronica, fondata nel 1951, è uno dei leader europei nella produzione di apparati per la Difesa Elettronica (EW). L'esperienza nella progettazione e produzione di apparati e sistemi EW acquisita in oltre 50 anni di attività, assicura soluzioni affidabili, efficaci e capaci di soddisfare le mutevoli esigenze della difesa moderna. Elettronica fornisce tutte le soluzioni, i sistemi ed i prodotti nel campo dell'EW: dalla capacità d'intercettazione durante le operazioni di law enforcement alla sorveglianza di aree a rischio, all'autoprotezione di piattaforme in zone ostili, fino al monitoraggio dello scenario elettromagnetico. La linea di prodotti della Società comprende ogni aspetto dell'EW: dai singoli apparati stand-alone ai sistemi integrati per applicazioni navali, avioniche e terrestri in

servizio presso le Forze Armate di 28 nazioni nei 5 continenti.

Nel dettaglio, Elettronica è specializzata nella progettazione, lo sviluppo e la produzione di sistemi EW passivi per la ricerca, intercettazione, analisi, identificazione e localizzazione delle emissioni elettromagnetiche (ESM/ELINT); sistemi EW di contromisure (ECM); Radar Warning Receivers (RWR); sistemi EW integrati ESM/ECM. La Società vanta collaborazioni internazionali di successo sia con produttori di piattaforme, sia con altre industrie del settore su scala mondiale. Tali consolidate collaborazioni hanno portato alla definizione ed all'implementazione di importanti sistemi come le suite EW per Consorzi e Programmi Internazionali quali: TYPHOON (Germania, Italia, Spagna, Regno Unito), HORIZON FRIGATES (Francia, Italia), NH-90, TORNADO, EH101, , AMX MIRAGE2000. I sistemi EW per applicazioni avioniche includono suite di autoprotezione (RWR integrati con avanzati sistemi ECM) per impiego su velivoli da combattimento ad elevate prestazioni; sistemi passivi per piattaforme di tipo Early Warning, pattugliatori marittimi (Maritime Patron Aircraft) ed elicotteri. La vasta gamma dei sistemi EW per applicazioni navali comprende dal potente sistema integrato (ESM/ECM) per la protezione di grandi unità, ai compatti e leggeri sistemi per l'installazione su piccole unità e sommergibili. La produzione di sistemi EW per impiego terrestre include sistemi passivi di raccolta dati ed ELINT per installazioni fisse o mobili, che possono essere associati ad un centro di analisi EW.



Dagli atti del Primo Convegno ANUA sul trattamento pensionistico del Personale militare effettuato il 18 marzo, del quale si è riferito nei precedenti numeri del Corriere, si riporta, per utilità di approfondimento, l'interessante intervento, con ulteriore aggiornamento, del Dott. Giorgio Fiorini, Direttore Centrale INPDAP.



*“Problematiche organizzative e giuridiche,  
anche alla luce della sentenza della  
Corte dei Conti N°7 – 2007  
in merito alla applicabilità degli addebiti”*



Buongiorno a tutti. Ringrazio gli organizzatori per l'invito, saluto le autorità e vi porto i saluti del presidente dell'Istituto dott. Paolo Crescimbeni e del direttore generale Dott. Massimo Pianese.

E' con molto piacere che sono qui e di avere così la possibilità di rivedere dei colleghi con i quali abbiamo lavorato a fondo, a partire dal 2007, per raggiungere un risultato importante per assicurare la conclusione del percorso che, sulla base della legge 335/95, ha previsto la costituzione di un Ente previdenziale unico per la pubblica amministrazione di cui le Forze Armate sono una parte importantissima e relevantissima. Il comparto Difesa è stato l'ultimo comparto che l'INPDAP ha acquisito nelle funzioni di ordinatore primario della spesa pensionistica per la specificità che caratterizza il comparto e per le complesse problematiche organizzative. Credo che sia stato fatto, sia dall'Istituto sia da tutto il comparto Difesa, uno sforzo organizzativo importante e questo incontro di oggi ci consente di fare il punto della situazione ad un anno dal subentro dell'Istituto. Nel corso del 2010 l'INPDAP ha decretato, quale ordinatore primario circa 3600 provvedimenti di pensione in modalità definitiva, come ha ricordato il Dott. Bilanzone, ed ha effettuato circa 300 riliquidazioni. L'importanza di avere un decreto in modalità definitiva è grande, perché vincola l'Amministrazione, ne sottolinea la responsabilità e dà delle certezze al pensionato. Il pensionato sa che se non interviene nulla nei tre anni dalla notifica del provvedimento di pensione quel provvedimento è immodificabile. Questo però non significa che ci debba essere un calo di attenzione. Ricordo infatti che eventuali errori che si dovessero riscontrare nel trattamento definitivo, se sono dovuti ad una erronea certificazione dei dati giuridici ed economici da parte del datore di lavoro, sono oggetto di rivalsa da parte dell'INPDAP nei confronti del datore di lavoro che dovesse aver certificato non correttamente lo status giuridico ed economico, come specificato nelle circolari che hanno regolamentato il relativo procedimento. Ora debbo dire che a me piace molto il titolo del convegno: “ASPETTI DI IERI, PROBLEMATICHE DI OGGI, PROSPETTIVE DI DOMANI”. Sono tre temi che si intersecano tra loro e quindi ora, per non ripetere ciò che ha già detto in maniera molto approfondita e puntuale chi mi ha preceduto, vorrei dare alcuni flash sui temi del convegno.

ASPETTI DI IERI. Ieri si aveva il trattamento provvisorio e c'era la possibilità di arrivare al conguaglio tra trattamento provvisorio e definitivo. Era un meccanismo nel quale l'Istituto faceva da banca, cioè pagava quanto decretato da un altro soggetto e lo faceva sia per il Comparto Difesa, sia per le altre Amministrazioni statali fino a quando non è subentrato. Purtroppo, nel comparto Difesa, a differenza di quello che avviene negli altri comparti, abbiamo ancora una situazione di arretrato. Questa situazione di arretrato porta ancora ad avere dei provvedimenti provvisori soggetti a conguaglio che generano un notevole contenzioso che riguarda prevalentemente il comparto Difesa. Questa situazione ci pone in notevole difficoltà, perché l'Istituto si trova praticamente ad essere chiamato in causa a rispondere del procedimento quale ultimo soggetto (cioè quello che adotta il provvedimento di recupero), che però è in realtà vincolato dalla determinazione dell'Amministrazione datrice di lavoro. Situazione che per l'Istituto si è complicata a seguito della sentenza della Corte dei Conti a sezioni riunite n° 7 del 2007 richiamata dal Col. Tommasi.

In materia di trattamento provvisorio, cioè nell'applicazione dell'art 162 del DPR 1092 del 1973, la Corte dei Conti ha cambiato nel tempo orientamento, e lo ha fatto con diverse decisioni, a sezioni riunite. Ricordo infatti che la Corte dei Conti nel 1999, con la sentenza 1 QM disse propriamente, interpretando in quel caso in materia puntuale l'art.162 del D.P.R. 1092/73 sopra richiamato, che la percezione di un trattamento provvisorio non poteva ingenerare alcun affidamento ed alcuna certezza in capo al pensionato e quindi poteva essere soggetto a conguaglio. Ricordo inoltre che quella sentenza è intervenuta nel 1999 e cioè ben nove anni dopo l'approvazione della legge 241 del 1990. Nel 2007 quell'orientamento è stato completamente ribaltato dalla Corte dei Conti, ma facendo sempre riferimento alla legge 241 del 1990. Cioè la stessa Corte dei Conti ha detto che, decorso il termine procedimentale per provvedere, il provvedimento che comporta il conguaglio in negativo, non può portare ad alcun recupero nei confronti del pensionato in virtù del principio dell'affidamento. Questa decisione è chiaramente qualcosa che modifica un po' il quadro della situazione. Io so che dal punto di vista procedurale le Amministrazioni, fanno sottoscrivere al collocando a riposo un atto nel quale si evidenzia la consapevolezza che quel trattamento è provvisorio ed è soggetto a conguaglio. Devo dire che questa sentenza del 2007 oggi potrebbe essere rivista. Il 23 febbraio u.s. vi è stata una sezione riunite della Corte dei Conti e siamo ancora in attesa di leggere della pubblicazione della sentenza. Noi, come INPDAP, abbiamo sollevato un problema normativo importante e spero che la Corte dei Conti ne tenga conto nel suo

## Atti del Primo Convegno sulle Pensioni

pronunciamento, in quanto sono cambiate le regole della 241/90. La legge del 2009, che ha introdotto l'art. 2 bis, nella parte relativa ai termini procedurali, ha sostanzialmente messo nero su bianco che, se l'Amministrazione ritarda nell'adozione del provvedimento, essa è tenuta a risarcire il danno da ritardo. La sanzione per il ritardo non può quindi più essere il venir meno della possibilità di operare il recupero delle somme indebitamente corrisposte, che era il presupposto logico argomentativo della sentenza del 2007, bensì che se si è ingenerato un danno al soggetto dal ritardo procedimentale, va risarcito quel danno ma non si può non procedere al recupero di somme che sono giuridicamente in debito. Questo è il presupposto, questi sono gli scenari che si aprono, vedremo come deciderà la Corte a sezioni riunite, fermo restando, ripeto, che il problema, per le pensioni decorrenti dal 1 gennaio 2010, è stato risolto alla radice perché non ci saranno più trattamenti provvisori (che sono comunque qualcosa di non auspicabile), ma avremo la regola del trattamento immediatamente definitivo. (1 nota di aggiornamento).

Vengo alle PROBLEMATICHE DI OGGI.

Le problematiche di oggi vedono un'organizzazione del lavoro che demanda al datore di lavoro e, quindi, agli uffici dell'Amministrazione della Difesa la predisposizione e l'invio all'Istituto di tutti i dati giuridici ed economici necessari per poter procedere alla determinazione del trattamento di pensione. Come ha ricordato qualcuno, i dati vengono richiesti dall'Istituto, con un anticipo di tre mesi, perché non vogliamo che il nostro futuro pensionato possa subire momenti di soluzione di continuità tra il trattamento stipendiale ed il trattamento pensionistico e questi tre mesi sono dei tempi tecnici che consentono alle nostre sedi territoriali di assicurare un servizio preciso e puntuale ai nostri pensionati. Io ho ancora ferma in mente una battuta che mi fece il dott. Bilanzone alla fine del 2007: "se subentrate non deve esserci un minimo di livello di servizio inferiore nei confronti degli amministrati". Io credo che abbiamo lavorato bene insieme e che questo anno ha dimostrato che riusciamo ad assicurare un servizio adeguato anche al personale della Difesa. Questa è la struttura organizzativa che c'è oggi nei confronti tra datore di lavoro ed INPDAP. Però, spesso noto che non è stata data adeguata attenzione ad un passaggio che c'è nelle varie circolari del subentro. Questo passaggio dice che le procedure attuali sono adottate in attesa che l'Istituto si doti di una banca dati unificata, che consenta di avere le informazioni necessarie in tempo reale. Perché dice ciò? Perché sostanzialmente la procedura attraverso le certificazioni della PA04 e la liquidazione, attraverso la procedura S 7, sono procedure provvisorie che saranno completamente sostituite in un futuro più o meno prossimo ed i tempi della sostituzione dipenderanno da una serie di circostanze che adesso cercherò di sottolineare. E con questo ne approfitto per rispondere ad una domanda, che mi è stata sottoposta dall'Organizzazione e che se il coordinatore della sessione, ritiene, possiamo anche leggere in modo da introdurre l'argomento.

---

A questo punto il Brig. Gen. Lucchese invita il Ten. Col. Guglielmo Falasca a presentare la domanda, che di seguito si trascrive:  
" Innanzi tutto ringrazio per l'opportunità che mi è stata data di presentare la domanda:

Il quesito merita una breve premessa. Innanzi tutto mi riferisco agli interessi di noi militari più giovani, che siamo destinati ad un sistema pensionistico regolato con il metodo contributivo. Il nuovo sistema prevede l'aggiornamento continuo dei dati riguardanti le contribuzioni ricevute e pertanto ci chiediamo se l'attuale struttura dell'INPDAP sul territorio e quindi anche a livello centrale sia tale da consentire un costante e tempestivo aggiornamento delle prestazioni contributive ricevute, tenuto conto che la nostra condizione di militari ci porta ad essere soggetti a numerosi trasferimenti e quindi rientriamo nella competenza di più sedi periferiche prima di essere affidati alla sede centrale. La domanda è come ottenere ai sensi della legge 241 la situazione aggiornata della propria posizione contributiva, atteso che, come riferiscono alcuni colleghi, le sedi periferiche alle quali vengono inoltrate le richieste spesso tergiversano? "

Il dott. Fiorini riprende la parola per continuare il suo intervento

(nota di redazione)

Questa era la domanda dalla quale volevo partire per ragionare sulle PROSPETTIVE DEL DOMANI, l'ho presa a riferimento perché l'argomento introdotto è fondamentale. Come ha ricordato un precedente relatore, la legge 335/95 ha profondamente cambiato le regole per coloro che sono nel sistema contributivo. Il calcolo della pensione non viene più effettuato sull'ultima retribuzione, come nel sistema retributivo, bensì, volendo semplificare, attraverso la trasformazione in pensione della contribuzione accantonata nel corso degli anni. Ora, proprio per gestire il futuro delle nuove generazioni, è necessario che vi sia un aggiornamento mensile di quel conto di quel cassetto dove vengono riposti i contributi in modo che il lavoratore possa conoscere in qualsiasi momento della sua vita lavorativa quale è l'importo dei contributi accantonati e possa conseguentemente fare, in maniera consapevole, le proprie scelte previdenziali. Ciò in quanto mentre coloro che sono nel sistema retributivo sono in grado, in maniera abbastanza precisa e semplice, di calcolare quale sarà l'importo della loro pensione sulla base dell'ultimo stipendio percepito, quelli che sono nel trattamento contributivo avranno un trattamento pensionistico sostitutivo inferiore a quello che è stato l'ultimo trattamento stipendiale, con un trattamento che si attesterà intorno al 57/60% dell'ultima retribuzione. Quindi l'iscritto deve essere posto in grado di fare delle scelte in modo da potere integrare quel gap, quel quantum in meno che il trattamento pensionistico, calcolato con le regole del contributivo, prevede. Ora per potere fare questo l'Istituto ha costruito per ogni singolo iscritto un cassetto nel quale inserire le contribuzioni, in modo che ciascun iscritto possa avere in ogni momento contezza della propria situazione; solo che questo cassetto deve essere alimentato dalle

## Atti del Primo Convegno sulle Pensioni

informazioni provenienti dal datore di lavoro. Ma cosa devono fare i datori di lavoro? I datori di lavoro, lo prevede una legge del 2005, debbono fare la denuncia mensile analitica all'INPDAP. Cioè tutti i mesi debbono comunicare all'ente previdenziale, quale è la retribuzione che hanno corrisposto ai propri dipendenti e conseguentemente quale è la quota di contribuzione che è stata accantonata ai fini pensionistici. Sotto questo aspetto il fatto che l'INPDAP abbia sedi provinciali non cambia granché, e non cambia granché neppure che il militare sia trasferito nel corso della sua vita lavorativa più volte. Ciò perché l'Ente che paga lo stipendio deve denunciare mensilmente la retribuzione corrisposta. Sulla base di quella denuncia mensile ci sarà un accantonamento contributivo che finirà nell'estratto conto. Oggi mi è stato detto, lo ha evidenziato la domanda, che le sedi INPDAP tergiversano. E' vero, tergiversano, ma lo fanno per un motivo e questo lo segnalo come prospettiva e come impegno per tutti, perché la denuncia mensile del comparto Difesa è ancora agli albori. Ci lavorano i Carabinieri, ma per le altre Forze Armate il sistema non è ancora a regime. E' solo attraverso una puntuale trasmissione mensile dei dati che l'INPDAP avrà la possibilità di fornire agli interessati la posizione contributiva aggiornata. E' un cambio culturale questo, che richiede collaborazione tra l'INPDAP e i datori di lavoro. Quindi dobbiamo lavorare in maniera diversa per eliminare le criticità, coprire le varie esigenze ed ottenere tutti i mesi un puntuale aggiornamento dei dati. Ciò consentirà alle nuove generazioni di conoscere la propria posizione contributiva e di prendere coscienza di una nuova realtà: la pensione di primo pilastro va integrata per mantenere il trattamento di pensione sui livelli stipendiali acquisiti durante il servizio.

Credo di avere esaurito il mio tempo, pertanto, concludo il mio intervento per dire che abbiamo fatto uno sforzo importante nel definire il passaggio dal 1° gennaio 2010 delle competenze dall'ordinatore primario all'INPDAP, passaggio nel corso del quale ho riscontrato una grande disponibilità nel settore Difesa nei confronti del nostro Istituto. Oggi dobbiamo lavorare insieme per costruire un sistema attraverso la strutturazione di una posizione assicurativa consultabile ogni giorno da casa dell'iscritto perché questo è quello che richiedono gli interessati e questo è anche quello che prevede la riforma del nostro sistema previdenziale. Quando l'operazione sarà compiuta, i dati saranno consultabili dall'iscritto in ogni momento, come già avviene per i dipendenti delle altre Amministrazioni, con le quali i rapporti sono iniziati precedentemente.

### Aggiornamento:

*Le Sezioni Riunite della Corte dei conti con la recente sentenza n.7/2011/QM hanno di nuovo affrontato il tema del recupero dell'indebito formatosi sul trattamento pensionistico provvisorio.*

*Nel giudizio sulla questione di massima deferita, con ordinanza n.366/2010, alle Sezioni Riunite dalla Sezione giurisdizionale per la Regione siciliana, che considerava l'impossibilità di revoca del provvedimento definitivo per errore di diritto principio generale estensibile a tutti gli atti erogativi di pensione, anche quelli temporanei per dizione normativa (qualora i dati da interpretare secondo diritto siano già in possesso dell'Amministrazione), è stato formulato il seguente principio di massima: "Gli artt.203, 204 e 205 del DPR n.1092 del 1973 non si applicano al trattamento provvisorio di cui all'art.162 del summenzionato Testo Unico delle pensioni, con la conseguenza che, sino all'adozione del provvedimento definitivo di pensione, sono possibili modifiche del trattamento provvisorio stesso, attesa la sua natura interinale".*

*Una prima constatazione va espressa: il principio citato ha negato l'equiparazione del provvedimento provvisorio di pensione con quello definitivo nell'ipotesi di errore di diritto da parte dell'Amministrazione.*

*Ciò posto si rende opportuno evidenziare che è stato anche parzialmente rivisitato l'orientamento a suo tempo espresso dalle stesse SS.RR. con la 7/QM/2007 che ebbero ad affermare che in assenza di dolo dell'interessato, il disposto dell'art.162 del DPR n.1092 del 1973, concernente il recupero dell'indebito formatosi sul trattamento pensionistico provvisorio, deve interpretarsi nell'ambito della disciplina sopravvenuta contenuta nella legge n.241/1990; pertanto, decorso il termine posto per l'emanazione del provvedimento definitivo, non può più effettuarsi il recupero dell'indebito per il consolidarsi della situazione esistente, in ragione dell'affidamento riposto nell'Amministrazione.*

*Con l'ultima sentenza delle SS.RR. invece l'irripetibilità non è più conseguenza diretta della buona fede del percipiente e del superamento dei termini procedurali in quanto il vaglio dell'Amministrazione per l'adozione del provvedimento pensionistico definitivo potrebbe, per svariati casi e motivi, superare i tempi definiti dal regolamento senza che "de facto" diventi immediatamente applicabile il principio dell'irripetibilità delle somme indebitamente erogate.*

*La Corte ha infatti precisato che "... l'Amministrazione deve avere, dopo aver immediatamente provveduto, con l'erogazione provvisoria, alle esigenze del pensionato, un periodo di tempo (il tempo procedimentale) per effettuare istruttoria ... e tempo, ancora, per valutare con ponderazione l'esatta portata della normativa da applicare ....".*

*Soltanto nell'ipotesi in cui detta adozione risultasse oltremodo tardiva, la buona fede e l'affidamento leso renderebbero irripetibili le somme erogate in più.*

*All'attenuazione del principio dell'irripetibilità sancito dalla precedente sentenza delle Sezioni Riunite viene però contrapposta la possibilità, in presenza di colpa dell'Amministrazione, del cd. "danno da ritardo" procedimentale, che deve tuttavia essere adeguatamente dimostrato dal ricorrente.*

## Taranto

### Conferenza del Presidente della Sezione ANUA su “Fisco, Legalità e Costituzione” presso la Scuola Volontari di Truppa A.M



*In ossequio alle strategie della C.D.N. dell'ANUA, la Sezione di Taranto, per il tramite del suo Presidente Dott. Aldo Marturano, con riguardo alla sua professionalità anche di Giudice Tributario, ha ricevuto l'autorevole considerazione del Com.te e V.Com.te della SVTAM, rispettivamente il Col. Raimondo D'Andria ed il T.Col. Roberto Tundo, per indire la conferenza in titolo, della quale si riporta l'interessante resoconto dell'Autore.*

Venerdì 10 giugno 2011 il sottoscritto, ha colto la onorevole opportunità per svolgere la connessa relazione, quale occasione di sviluppo culturale al di fuori del programma curriculare previsto dal relativo iter formativo, indirizzata ai giovani frequentatori del 14° Corso VFP-1 “Rea” attualmente in istruzione presso la Scuola. Il risultato conseguito va valuta-



Da sinistra Ten. Col. Tundo, Dott. Marturano, Gen. Rossini.

tato conseguito va valutato da quanto recepito con il segretario Gen. Domenico Rossini nei commenti a caldo resi dagli Ufficiali e Sottufficiali addetti al corso e, specialmente dagli allievi e che qui, in sintesi, si riporta:

*Validità dell'iniziativa per lo sviluppo dei concetti della cultura della legalità e del senso della responsabilità civile e sociale, nella consapevolezza di come l'obbligazione tributaria sia alla base dei diritti dei cittadini garantiti dallo Stato, quali la salute, la scuola, la sicurezza, ecc. con un'attenzione significativa all'art. 11 della Costituzione*



Allievi SVTAM presenti alla Conferenza.

*Orgoglio per aver affermato che i militari, forse più di qualsiasi altra categoria di cittadini, sono produttori di etica, ossia di tutti quei valori quali Dovero, Lealtà, Esempio, Trasparenza, espressioni della deontologia e della tradizione propriamente militare. Rafforzamento al rispetto delle “regole fiscali” tanto da recepire che il cambiamento di*

*mentalità e, soprattutto, con l'esempio di una sana cultura della legalità, deve partire proprio dai militari che di quella cultura sono chiamati ad essere custodi e trasmettitori.*



L'interesse suscitato è conseguente all'elevata preparazione raggiunta dagli allievi che hanno messo in evidenza come i docenti siano stati in grado di promuovere in loro lo stimolo dell'apprendimento per accrescere il proprio bagaglio di conoscenze, per incrementare le proprie abilità e per sviluppare i propri atteggiamenti. Il sottoscritto non può non sottolineare che quanto constatato è il frutto di un rapporto didattico che ha visto i docenti, ed in particolare il Com.te, Gestore dei Corsi, Ten. Col. Roberto Tundo, in ruoli attivi con i quali le informazioni sono trasmesse ai discenti con metodologie che, secondo la scienza dell'educazione, sono tese a suscitare il loro interesse. I Com.ti, Raimondo D'Andria e Roberto Tundo, possano meritare una significativa e particolare attestazione affinché il loro professionale lavoro trovi certificazione della loro spiccata capacità di instaurare un “rapporto didattico” con adeguata organizzazione dei corsi “come gruppo”. Fatto, questo, che costituisce uno degli aspetti fondamentali per rendere efficaci le metodiche attive di insegnamento.

Aldo Marturano

## Roma

- Il 20 maggio 2011 si è riunita l'Assemblea annuale della Sezione durante la quale: il Gen. Cariglia è stato confermato Presidente della Sezione; il Gen. Savazzi è stato eletto Vice Presidente, il Col. Ecuba è stato confermato Segretario. Inoltre è stato completato il Consiglio di Sezione con l'elezione a Consigliere del Gen. Pagliuca e del Gen. Ballerini.
- Il 15 giugno ha avuto luogo l'incontro conviviale alla Casa dell'Aviatore con la partecipazione del Presidente Nazionale e di 53 tra SOCI e DD.OO.
- Gli incontri conviviali non verranno effettuati nei mesi di LUGLIO e AGOSTO. Riprenderanno mercoledì 21 settembre.
- Il periodo di chiusura e l'orario estivo dell'ufficio della Sezione sono gli stessi di quelli indicati per gli Uffici della Presidenza

## Brescia

### L'Anua di Brescia protagonista nel 3° raduno nazionale di Assoarma

Quale indiscutibile segno di discontinuità l'ANUA di Brescia, con la quasi totalità degli altri sodalizi d'Arma della Provincia, ha voluto dare una svolta storica a quel concetto che a gran fatica, da ben più di dieci anni, Assoarma tenta di trasmettere nel mondo associazionistico militare.

Infatti lo scopo di Assoarma (Consiglio Nazionale di Coordinamento, con personalità giuridica riconosciuta nel 2008) è quello di riunire le varie Associazioni, nel rispetto delle memorie individuali e singole peculiarità, per conseguire una unità d'intenti, il cui buon funzionamento e risultato sono legati alla partecipazione convinta e costruttiva delle singole Associazioni.

Dunque, il 3° Raduno Nazionale di Assoarma, successivo al precedente svoltosi ai primi di novembre del 2008 a Trieste in occasione del 90° anniversario della Vittoria del 1918, è stato ospitato dalla città di Torino, in quanto icona emblematica dell'Unità d'Italia che quest'anno compie 150° anni.

Assoarma Brescia si è presentata come tale inserendo al-

l'interno delle proprie fila la quasi totalità delle Associazioni militari della provincia, con il patrocinio ed il supporto logistico da parte del Comune di Brescia, nonché l'invio alla sfilata, sotto la bandiera del Consiglio Provinciale di Coordinamento, del Labaro della città di Brescia decorato di Medaglia d'Argento.

Quindi la "formazione completa" costituita dai sodalizi bresciani costituenti Assoarma e dalla città di appartenenza, ha fornito un'immagine di sinergia tra tutte le risorse dell'associazionismo militare, operanti nelle provincia ed il territorio nel quale esse svolgono i rispettivi compiti d'istituto. Assoarma Brescia ha sfilato per le vie principali del capoluogo piemontese, praticamente in apertura di schieramento, preceduta solo dall'Associazione invalidi e mutilati di guerra e dalla formazione degli ospiti stranieri, con in testa il Labaro della città scortato dalla polizia locale di Brescia, seguito dallo striscione "Assoarma Brescia", dalla sua bandiera e dal suo logo e, prima dei vessilli delle varie Associazioni tra i quali quello dell'ANUA sempre bene in vista, un tricolore lungo sei metri mantenuto aperto. Proprio un spettacolo entusiasmante!



(V. Scacco)

## Lettere al Direttore

### Teatro di guerra vietnamita 1963-75: presenza di piloti italiani?



*L'Autore, apprezzato attore, saggista e doppiatore italiano ha scritto in giugno u.s. alla direzione del Corriere dell'Aviatore una lettera con preghiera di pubblicare l'appello qui di seguito riportato. Si ha motivo di ritenere che l'argomento, per la sua particolare rilevanza aeronautica e storica, stimoli interesse partecipativo fra i lettori*

"Sono un ricercatore storico indipendente, civile. Per una mia ricerca storica di prossima pubblicazione, rivolgo un appello a tutti i lettori della Rivista affinché mi forniscano cortesemente documentazioni e testimonianze sulle missioni NON ufficiali - al seguito delle Forze Armate USA - di piloti italiani nel teatro di guerra vietnamita tra il 1963 e il 1975 sugli F104 in funzione anti Mig21PFM nordvietnamiti e sui Phantom, anche secondo quanto pubblicato dalla Rivista Italiana di Difesa agosto 1988 p. 99. Ho già svolto le opportune ricerche all'archivio Storico Aeronautico su questo argomento (Col.

Piccillo, su cortese segnalazione del Gen. Franco Pisano, addetto aeronautico nel Sud

Vietnam 1967-1968). Fra i piloti italiani che prestarono servizio in Vietnam, gradirei inoltre avere notizie, e possibilmente contatti con i familiari, del Col. Ercole Andrei (deceduto), del Magg. Piero Verdelli, del T. Col. Giuseppe Bechis (nato a Udine il 16-4-22). Sarò grato a tutti coloro che vorranno aiutarmi e sono disponibile all'anonimato della fonte in caso di notizie riservate, ma ormai risalenti a circa quarant'anni fa e perciò fuori dal Segreto di Stato secondo lo spirito della Legge 124/2007.

Ringrazio in anticipo tutti i lettori della Rivista e il Direttore."

Diego Verdegiglio

Via Romei 27 - 00136 Roma.  
334.3595873; 06.39728489;  
dieverd@libero.it"

## Contributi volontari Pro ANUA

D.O. MARCHETTO TOFFALONI Maria Pia, €50,  
in memoria del marito Erminio MARCHETTO.

D.O. ROSSI CORAZZA Maria, €50,  
in memoria del padre Ten.Col. GARN Biagio ROSSI.

D.O. LONGHINI Luciana, €50,  
in memoria del fratello decorato al Val. Mil. Ten. Pil. Antonio Max LONGHINI  
Ten. MEOLA Avv. Antonio, €50.

D.O. RAMONDINI DE ROSA Angelina, €50.  
Gen. GENTILI Vincenzo, €74.

## Nuove Dame d'Onore

D.O. NOVEMBRE STESURI Alba – Taranto  
D.O. CERMELLI BUCCELLI M. Gabriella – Vicenza  
D.O. DE FAZIO ROTONDO Violante – Taranto  
D.O. CAVALLARO Laura – Roma  
D.O. CAVALLARO Cristina - Roma

*Un forte abbraccio dall'ANUA*

## Nuovi Soci

Ing. LA FERLA Roberto – Latina  
Ten. Col. RUBEO Luca – Roma  
Sig. FERRO Roberto – Cerveteri (RM)  
Ten. Col. MUZI Piergiorgio – Milano  
Sig. PALUMBO Giovanni – Latina  
Sig. MOCCHETTI Giuseppe – Latina  
Cap. MEMOLI Franco – Monticello Conte Otto (VI)  
Contessa CAPRONI Maria Fede – Roma  
S.Ten. CASO Enrico Liberto – Milano  
Ten. QUATTROCCHI Ing. Leonardo – Roma  
Sig. BARBATO Marcello – Latina  
Ten. VECCHIO Ferdinando – Napoli  
Sig. FUNARO Francesco – Latina  
Avv. VECCHIONE Francesco – Napoli  
Gen. B.A. SCARPATO Sergio - Napoli  
Sig. SILVESTRI Piero – Roma

*Benvenuti nel bel Sodalizio*

## Sono volati più in alto nel 2011

Gen. Div. TRAMONTI Enzo, 15 settembre - Roma  
Col. Pil. CITTERIO Alessandro, 15 luglio - Milano  
D.O. FIACCHINO Franca, 7 luglio – Roma  
Gen.Div. FIRINO Edoardo, 10 giugno – Roma  
Cap. MARTINETTI Bruno, 28 aprile – Milano  
D.O. LEONI ALLEMAND Giovanna, 22 aprile - Roma  
S. Ten. SCORDO Vincenzo, 28 gennaio - Roma

*Da tutti una sentita preghiera*



*Omaggio alla nostra italianità*

*La Copertina fa ricordare*

### “Ho volato col Vampiro”

*Facendo parte del IV° Corso A.U.P.C. alla fine di detto Corso, nel gennaio 1953, avemmo l'opportunità di fare l'abilitazione militare sul primo caccia a reazione della nostra Aeronautica. Era un aeroplano dal pilotaggio molto facile, se si escludono alcune fasi in cui bisognava essere molto attenti, come nella condotta del motore, nelle particolarità del carrello e dei freni nonché nel calcolo del carburante distribuito in vari serbatoi. Molto maneggevole ed acrobatico, era entusiasmante nei tiri a fuoco dati i quattro cannoni da 20 mm. che si trovavano pochi centimetri sotto il seggiolino e facevano un vero uragano, anche come rumore. Dal mio libretto di volo rilevo 10 ore di volo fatte da allievo e un'altra decina fatta per allenamento mentre ero Istruttore a Gino Lisa ed Amendola. Ricordi molto entusiasmanti ! Altri tempi !*

*Guido Bergomi*

# FORCE MULTIPLIER



## Partner strategico, difensore, campione.

Già in servizio operativo presso sei Paesi. L'Eurofighter Typhoon è l'aereo da combattimento multiruolo più avanzato del mondo. Leader indiscusso nel suo settore, questo aereo è stato studiato per assicurare un incremento delle sue capacità nel tempo, garantendo sicurezza sia oggi che in futuro. Progettato "da" piloti e "per" i piloti, l'Eurofighter Typhoon assicura la supremazia operativa e una maggiore flessibilità nel mutevole spazio aereo di combattimento che caratterizza la nostra epoca. Grazie al suo insuperabile rapporto costi/efficienza, l'Eurofighter Typhoon rappresenta una soluzione accessibile per affrontare le sfide che attendono le forze aeree nel XXI secolo.

[www.eurofighter.com](http://www.eurofighter.com)



**Eurofighter  
Typhoon**

nothing comes close